



FISE ASSOAMBIENTE
Associazione Imprese Servizi Ambientali

RIFERIMENTI ED EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO EUROPEO IN CAMPO AMBIENTALE

a cura di Elisabetta Perrotta
(email: e.perrotta@fise.org - tel. 02 801428)

Il documento che segue riporta i riferimenti e i lavori in corso, in ambito europeo, in merito alle principali tematiche della normativa in campo ambientale.

Su alcuni argomenti, è stato aggiunto anche l'aggiornamento delle attività FISE Assoambiente e FEAD, la Federazione europea a cui FISE aderisce.

In rosso le novità rispetto all'aggiornamento precedente!

Aggiornamento: luglio 2010

INDICE

- Convenzione di Aarhus
 - *Accesso del pubblico alle informazioni*
 - *Partecipazione del pubblico*
 - *Accesso del pubblico alla giustizia*
- Sottoprodotti di origine animale
- Batterie ed accumulatori
- Biocombustibili
 - *Strategia europea*
 - *Revisione della Direttiva*
- **Trattamento biologico dei rifiuti organici**
- Linee guida sulla gestione dei rifiuti biodegradabili
- Biomassa
- Stoccaggio geologico CO₂ (CCS)
- Cogenerazione
- Ecogestione e Audit (EMAS)
- Emissioni
 - *Limiti di emissione nazionali (NEC)*
 - *Emission Trading Scheme (ETS)*
 - *Condivisione sforzi ETS*
- Studio su ETS per NO_x e SO₂
- Veicoli fuori uso
- **Criteri per la definizione del “non-rifiuto”**
- Efficienza energetica
 - *Piano d’azione*
- Legge sui crimini ambientali
- Criteri per le ispezioni ambientali
- Responsabilità ambientale
- Piano d’azione per le tecnologie ambientali (ETAP)
- Schema per la verifica delle tecnologie ambientali
- Lista Europea dei Rifiuti (CER)
- Classificazione ed etichettatura delle sostanze pericolose (GHS)
- Groundwater –acque sotterranee
- **Incenerimento**
- **Integrated Pollution Prevention and Control (IPPC)**

- *Revisione della normativa*
- *Proposta di direttiva*
- **Discariche**
- Strumenti di mercato per la politica ambientale
- Imballaggio e rifiuti da imballaggio
- Persistent Organic Pollutants – POPs
- **Formula R1**
- **REACH**
- Fonti energetiche rinnovabili
- **Sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche (RoHS)**
- Servizi
 - *Servizi di interesse generale (SGI)*
 - *Direttiva sui Servizi nel mercato interno*
 - *Public Private Partnerships (PPPs)*
 - *Concessioni*
- Seveso II
- **Fanghi da depurazione**
- **Trasporto transfrontaliero dei rifiuti (WSR)**
- **Suolo**
 - *Strategia tematica sulla protezione del suolo*
 - *Direttiva quadro sulla protezione del suolo*
- Produzione, consumo e politica industriale sostenibile
- Uso sostenibile delle risorse naturali
- Rifiuti
 - *Strategia tematica sulla prevenzione ed il riciclaggio dei rifiuti*
 - *Direttiva quadro sui rifiuti (WFD)*
- **Rifiuti da apparecchi elettrici ed elettronici (WEEE)**
- Statistiche sui rifiuti

ABBREVIAZIONI			
EC:	Commissione europea	CCP:	Posizione comune del Consiglio
CL:	Consiglio europeo	PA:	Accordo politico
EP:	Parlamento europeo		

Convenzione di Aarhus

Legislazione in vigore:

Decisione **2008/50/CE** (13/12/2007) che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (EC) n.1367/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio sulla convenzione di Aarhus con riguardo alle richieste di riesame interno degli atti amministrativi

Regolamento (CE) n.**1367/2006** (06/09/2006) del Parlamento europeo e del Consiglio sull'applicazione alle istituzioni e agli organi comunitari delle disposizioni della convenzione di Aarhus sull'accesso all'informazione, la partecipazione e la giustizia in materia ambientale

Il Regolamento è stato emanato per garantire la piena osservanza dei principi e delle disposizioni della Convenzione da parte di tutte le istituzioni e gli organi dell'Unione europea.

L'Unione Europea aveva già avviato il processo di allineamento ai principi della Convenzione - che rappresenta un vero strumento legislativo - con l'emanazione nel 2003 delle direttive n.2003/4/CE e n.2003/35/CE. Poiché l'adeguamento deve avvenire sia a livello degli Stati membri che delle istituzioni comunitarie, il Regolamento rappresenta lo strumento più recente emanato a tal fine.

Entrato in vigore il 28 settembre - e con una previsione di adeguamento da parte delle istituzioni comunitarie coinvolte entro il giugno 2007 - esso stabilisce le modalità di partecipazione del pubblico alle programmazioni ambientali e condizioni e modalità attraverso cui le associazioni attive nel settore possono contestare atti - e omissioni - delle istituzioni comunitarie

Commenti:

La relazione sull'attuazione della convenzione di Aarhus (periodo 2005-2007) è prevista intorno alla **metà del 2008**. (responsabile: Mr. Pirotte (EC))

La Aarhus Convention (UNECE) è costituita da tre pilastri relativi a:

- accesso del pubblico alle informazioni in materia ambientale
- partecipazione del pubblico nei processi decisionali in materia ambientale
- accesso del pubblico alla giustizia.

Links:

- Commission's [website](#) on the Aarhus Convention.
- Commission's [website](#) on the Aarhus Convention related conferences.
- UNECE [website](#) on the Aarhus Convention.
- Commission's [study](#) on the Implementation of the Aarhus Convention in the New Member States, and Bulgaria, Romania and Turkey (2004).

Accesso del pubblico alle informazioni

Legislazione in vigore:

Direttiva **2003/4/CE** (28/01/2003) sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale e che abroga la direttiva 90/313/CEE del Consiglio.

Gli **obiettivi** della presente direttiva sono i seguenti:

- a) garantire il diritto di accesso all'informazione ambientale detenuta dalle autorità pubbliche o per conto di esse e stabilire i termini e le condizioni di base nonché modalità pratiche per il suo esercizio;
- b) garantire che l'informazione ambientale sia sistematicamente e progressivamente messa a disposizione del pubblico e diffusa, in modo da ottenere la più ampia possibile sistematica disponibilità e diffusione al pubblico dell'informazione ambientale. A tal fine è promosso l'uso, in particolare, delle tecnologie di telecomunicazione e/o delle tecnologie elettroniche, se disponibili.

Links:

- Guidance [document](#) on reporting under Article 9 of Directive 2003/4.

Partecipazione del pubblico

Legislazione in vigore:

Direttiva **2003/35/CE** del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 maggio 2003 che prevede la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale e modifica le direttive del Consiglio 85/337/CEE e 96/61/CE relativamente alla partecipazione del pubblico e all'accesso alla giustizia

Obiettivo della presente direttiva è contribuire all'attuazione degli obblighi derivanti dalla convenzione di Aarhus, in particolare:

- prevedendo la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale;
- migliorando la partecipazione del pubblico e prevedendo disposizioni sull'accesso alla giustizia nel quadro delle direttive 85/337/CEE e 96/61/CE del Consiglio

Accesso del pubblico alla giustizia

Proposta:

Proposta **COM(2003)624** di Direttiva sull'accesso alla giustizia in materia ambientale

Contenuto:

La presente proposta di direttiva sull'accesso alla giustizia in materia ambientale persegue un duplice obiettivo: in primo luogo intende contribuire all'attuazione della *convenzione della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UNECE) sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale* (di seguito denominata "convenzione di Aarhus"), e in secondo luogo è destinata a rimediare ad alcune carenze nel controllo dell'applicazione del diritto ambientale.

Scopo della presente proposta è rafforzare l'applicazione del diritto ambientale e di conseguenza la tutela dell'ambiente. Affinché il diritto ambientale non rimanga soltanto sulla carta ma produca effetti concreti è essenziale assicurarne l'effettivo rispetto. Inoltre il diritto ambientale potrà produrre gli effetti desiderati solo a condizione di garantirne il rispetto in tutta l'Unione europea. Perciò, conformando il diritto comunitario alle disposizioni della convenzione di Aarhus, la proposta facilita la ratifica della convenzione da parte della Comunità.

Il Sesto programma di azione comunitario in materia di ambiente definisce alcuni obiettivi da conseguire ed impone a tal fine di elaborare nuove norme comunitarie e di promuovere un'attuazione più efficace delle disposizioni vigenti. Il programma riconosce quindi la necessità di rafforzare le misure destinate a migliorare il rispetto delle norme comunitarie in materia di tutela dell'ambiente e di contrastare le violazioni del diritto ambientale.

Sviluppi:

24/10/2003	Proposta: COM(2003)624	EC
18/03/2004	Relazione	EP
31/03/2004	Voto in plenaria: approvazione con emendamenti	EP

Commenti:

Links:

- Commission's [study](#): Inventory of EU Member States' measures on access to justice in environmental matters (2007).
- Commission's [report](#): "Access to justice in environmental matters" (2002).
- Commission's [report](#): "Complaint Procedures and Access to Justice for citizens and NGOs in the field of the environment within the European Union" (2000).

Sottoprodotti di origine animale

Legislazione in vigore:

Regolamento **1774/2002/EC** del Parlamento europeo e del Consiglio del 3 ottobre 2002 sui sottoprodotti di origine animale.

Regolamento **1069/2009/CE** del 21 ottobre 2009 recante “Norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano”.

Contenuto:

La norma, che abroga il precedente Regolamento (CE) n. 1774/2002 (sui sottoprodotti di origine animale), entra in vigore il 4 dicembre p.v. e dovrà essere applicata dagli Stati membri a partire dal 4 marzo 2011. Trattandosi di Regolamento l’attuazione nel territorio degli Stati membri non necessita di recepimento.

Il nuovo Regolamento n. 1069/2009 conferma i principi della normativa precedente e ne mantiene la triplice classificazione dei sottoprodotti, chiarendo nel contempo alcuni punti come la tracciabilità dei sottoprodotti e la fase dei controlli, l’applicabilità ai prodotti finiti, la classificazione di determinati materiali e i rapporti con le altre normative europee.

Gli impianti e gli operatori (utilizzatori) riconosciuti o registrati prima del 4 marzo 2011, ai sensi del Regolamento n. 1774/2002, si considereranno comunque riconosciuti o registrati in conformità al nuovo Regolamento.

Sviluppi:

14/11/2009	Publicato in GUCE il Regolamento 1069/2009/CE	
------------	---	--

Prossimi sviluppi:

18/02/2010	EC WG sul Regolamento AbP	EC
------------	---------------------------	----

04/03/2011	Entrata in vigore	
------------	-------------------	--

Commenti:

Vedi circolare n.333/09 FISE Assoambiente

La Commissione intende adottare gli allegati con la Comitologia con l’inizio dell’attuazione del Regolamento. La procedura di Comitologia avrà luogo nel corso del 2010.

La Commissione ha organizzato un gruppo di lavoro sullo schema di Regolamento per il recepimento del Reg. (EC) No 1069/2009 sui sottoprodotti di origine animale. L’incontro si è tenuto a Bruxelles lo scorso 18 febbraio. Seguirà una consultazione con gli Stati membri, gli stakeholders.

Links:

- Commission’s [website](#) on Animal By-Products.
- [Guidance note](#) on the application to Animal By-Products – regarding animal and public health and waste (2007).
- Commission’s [report](#) on Animal By-products (2005).
- Council [press release](#) after adoption (07/09/09)

Batterie ed accumulatori

Legislazione in vigore:

Direttiva **2006/66/CE** del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 settembre 2006 relativa a pile ed accumulatori e ai rifiuti di pile ed accumulatori e che abroga la direttiva 91/157/EEC.

La direttiva si applica a tutti i tipi di pile e accumulatori, indipendentemente dalla forma, dal volume, dal peso, dalla composizione materiale o dall’uso cui sono destinati. La direttiva si applica fatte salve le direttive 2000/53/CE e 2002/96/CE.

Direttiva **2008/12/CE** dell’ 11/03/2008 che modifica la direttiva 2006/66/EC relativa a pile ed accumulatori, per quanto riguarda le competenze di esecuzione conferite alla Commissione.

Contenuto:

La Commissione ha adeguato l'allegato III e ha adottato e riesaminato le modalità di applicazione per le esportazioni e l'etichettatura delle batterie e degli accumulatori. Tali misure di portata generale sono anche intese a modificare elementi non essenziali della direttiva 2006/66/CE, anche completandola con l'aggiunta di nuovi elementi non essenziali.

Lo **scopo** è quello di minimizzare l'impatto negativo a livello ambientale di batterie e accumulatori e armonizzare i requisiti per un migliore funzionamento del mercato interno.

Proposta:

Proposta di direttiva che modifica la direttiva 2006/66/EC relativa a pile ed accumulatori e ai rifiuti di pile ed accumulatori per quanto riguarda l'art. 6(2) sul mercato delle batterie e degli accumulatori. Inoltre è attesa anche una proposta di emendamento per l'allegato III della direttiva sul calcolo dell'efficienza del riciclo e i requisiti minimi di trattamento per le batterie e gli accumulatori.

Contenuto:

L'intento è quello di chiarire l'art. 6(2) della direttiva 2006/66/EC relativa a pile ed accumulatori e chiarire che le batterie non devono essere immesse sul mercato dopo il 26/9/08 se non rispettano la direttiva 2006/66/EC. Inoltre si intende chiarire che le batterie immesse sul mercato nel rispetto della legge prima del 26/9/08 e non soddisfano la direttiva, non devono essere ritirate o rietichettate. Infine intende fornire certezza legale sulla questione.

La proposta di emendamento dell'allegato III mira a modificare le parti A e B. Verranno definite modalità di calcolo dell'efficienza del riciclo, appropriate format per le relazioni da parte delle imprese di riciclo, descrizione degli standard minimi di trattamento, i criteri di conformità e criteri per la stima dell'equivalenza del riciclo per l'export dei rifiuti da batterie e accumulatori.

Sviluppi:

16 aprile 2008	Proposta: Lb: Art. 95, Art. 6 of Directive 2006/66/EC Proc: co-decisione	EC
09 luglio 2008	Voto in Plenaria 1 lettura	EP
20 ottobre 2008	Adozione formale della proposta	CL
06/11/09	Discussioni sui risultati dello Studio sull'efficienza dell'efficienza del riciclo	

Prossimi sviluppi:

no data disponibile	Pubblicazione su GUCE	CL
inizi 2010	Attesa proposta per modifica allegato III	EC
inizi 2010	Voto Comitato sulla proposta di Decisione	EC

Commenti:

- Designate per semplificare le procedure amministrative
- Attesa Decisione della Commissione europea che stabilisce un questionario per gli Stati Membri sull'implementazione della Direttiva 2006/66/EC sullo smaltimento dei rifiuti da batterie e accumulatori
- La Direttiva 2006/66/CE consente la revisione, ad opera di un Comitato tecnico, di rivedere le esenzioni per alcune tipologie di batterie. Consultazione scritta su questa bozza si sono tenute dal 10/06/09 al 13/07/09.

Links:

- Commission's [website](#) on Batteries
- Commission's [study](#): "Selected Policy Options for Revision of the Battery Directive" (2003)
- Commission's [study](#): "Substitution of Rechargeable NiCd batteries" (2000)

Legislazione in vigore:

Direttiva **2003/30/EC** del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 maggio 2003 sulla promozione dell'uso di biocarburanti o di altri carburanti rinnovabili nei trasporti

La presente direttiva ha come **scopo** la promozione dell'utilizzazione di biocarburanti o di altri carburanti rinnovabili in sostituzione di carburante diesel o di benzina nei trasporti in ciascuno Stato membro, al fine di contribuire al raggiungimento di obiettivi quali rispettare gli impegni in materia di cambiamenti climatici, contribuire alla sicurezza dell'approvvigionamento rispettando l'ambiente e promuovere le fonti di energia rinnovabili.

Sviluppi:

2010	Report della Commissione sull'impatto della politica sui biocombustibili	EC
------	--	----

Comunicazione:

Comunicazione **COM(2006) 34** – Una Strategia europea sui biocombustibili

Contenuto:

La Comunicazione contiene sette macro obiettivi (assi), in cui sono raggruppati le misure che la Commissione vuole adottare per promuovere la produzione e l'uso di biocombustibili.

Commenti:

La risoluzione adottata dal EP rappresenta una risoluzione congiunta tra Biomass Action Plan (Piano d'azione sulla Biomassa) e la Biofuels Strategy (Strategia sui Biocombustibili).

Il 23 gennaio 2008, la Commissione europea ha proposto una direttiva sulla promozione dell'energia rinnovabile che dovrebbe sostituire la direttiva 2003/30/CE e includere obiettivi vincolanti pari al 10% per i biocombustibili.

La Commissione europea dovrebbe presentare una relazione sui criteri di sostenibilità ogni due anni. A giugno 2009 la Commissione ha avviato una gara per lo studio che sarà presentato nel 2011 e sarà utilizzato quale base per definire il primo report (2012).

Links:

- Commission's website on biofuels (DG [TREN](#), DG [AGRI](#))
- Member States' [reports](#) on Directive 2003/30/EC (2004, 2005, 2006, 2007).
- Draft [results](#) of the public consultation of the review of the EU Biofuels Directive (2006).
- Commission's [brochure](#): "Promoting Biofuels in Europe" (2004).
- Commission's [final report](#) on Renewable Fuels for Cross Boarder Transportation (2003), [annex 1](#), [annex 2](#), [annex 3](#), [annex 4](#).

Tattamento biologico dei rifiuti organici

Legislazione in vigore:

I rifiuti biodegradabili ricadono nell'ambito di numerose direttive attualmente in vigore. (vedi [website sui rifiuti biodegradabili: http://ec.europa.eu/environment/waste/compost/index.htm](http://ec.europa.eu/environment/waste/compost/index.htm))

Comunicazione:

Libro Verde sul trattamento biologico dei rifiuti biodegradabili in Europa (13 dicembre 2008)

Comunicazione della Commissione sugli sviluppi futuri della gestione dei rifiuti organici in UE (18 maggio 2010)

Sviluppi:

03/12/2008	Libro Verde	EC
25/06/2009	Conclusione del consiglio sul Libro Verde	CL
18/03/2010	Opinione ITRE Ctee su libro verde	EP
21/04/2010	Report di Mr Fernandes (MEP)	EP

02/06/2010	Adozione in ENVI Ctee on Fernandes Report	EP
05/07/2010	Adoption in Plenary on Fernandes Report	EP
Prossimi sviluppi:		
2° metà 2010	La Presidenza belga potrebbe reinserire la proposta nella propria agenda	CL
Commenti:		
<ul style="list-style-type: none"> - FEAD, insieme a numerosi altri stakeholders, ha sollecitato la definizione di tale proposta per anni. La coalizione degli Stati membri è anch'essa a supporto della direttiva - La Presidenza belga sta organizzando per il 21 settembre 2010 una conferenza sui rifiuti organici 		

Links:		
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Commission's website on biodegradable waste: http://ec.europa.eu/environment/waste/compost/index.htm ▪ Study supporting the Impact Assessment + Annexes ▪ Economic Analysis of options for managing biodegradable waste (EUNOMIA, 2002): Summary, Final Report, Annexes. ▪ Stakeholders comments to Green Paper available here ▪ Impact Assessment of the options to improve the management of bio-waste in the EU ▪ Annexes of the Impact Assessment 		

Linee guida sulla gestione dei rifiuti biodegradabili

Current legislation in force:		
Direttiva quadro sui rifiuti (WFD)		

Report:		
Attesa la relazione da parte della Commissione su: <i>"European Life Cycle Thinking Guidelines for the Management of Municipal Biodegradable Waste"</i>		

Contenuto:		
<p>Le linee guida forniranno un'indicazione sulla politica da seguire per l'applicazione del life-cycle thinking (LCT) alla gestione dei rifiuti biodegradabili, e includerà una guida sull'utilizzo dell'LCT per la definizione di piani di gestione dei rifiuti biodegradabili che prenda in considerazione anche fattori ambientali, nazionali, regionali e locali quale i sistemi di raccolta, le condizioni climatiche e la composizione e qualità dei rifiuti.</p> <p>Sarà fornito anche uno strumento di supporto (es. software con programma di calcolo), ed anche documentazione e dati.</p>		

Sviluppo:		
Agosto 2009	Consultazione con gli stakeholders	EC

Prossimi sviluppi:		
2011	Attesa linee guida (LG)	

Commenti:		
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Le LG saranno elaborate dal JRC. ▪ LG generali sulla gestione dei rifiuti urbani saranno pubblicate prima di specifiche linee guida sui rifiuti organici, le quali dovrebbero essere definite dal JRC (tempistica non conosciuta) ▪ Le LG generali potrebbero essere pubblicate nel 2010 ▪ La Commissione intende pubblicare il Libro Verde allo scopo di avviare la consultazione 		

Links:		

Biomassa

Legislazione in vigore:

Comunicazione:

Comunicazione **COM(2005) 628** – “Biomass Action Plan”

Contenuto:

Lo **scopo** è quello di definire criteri per aumentare lo sviluppo di energia da biomassa quale legno, rifiuti e prodotti agricoli, creando un mercato basato sugli incentivi di utilizzo e rimuovendo le barriere oggi presenti per lo sviluppo a pieno del mercato.

Sviluppo:

2005	Comunicazione sul Biomass Action Plan	EC
25/02/2010	Report + Impact Assessment sui criteri di sostenibilità della biomassa	EC

Prossimi sviluppi:

Metà 2011	Revisione report	EC
-----------	------------------	----

Commenti:

- Report sulla sostenibilità della biomassa erano previsti già nella direttiva sulle fonti rinnovabili (2009/28/EC).
- Il Report EC non esclude, al momento, l'adozione di una proposta con criteri vincolanti di sostenibilità per la biomassa. Il report è stato accompagnato da un documento sull'impact assessment, da cui è emerso che tali criteri vincolanti comporterebbero costi per gli operatori economici.

Links:

- Commission's [website](#) on Biomass.
- [Results](#) of the public consultation on the EU Biomass Action Plan (2005).
- [Consultation](#) for the preparation of a report on requirements for sustainability scheme for energy uses of biomass
- Progress report on the implementation of Directive 2001/77/EC and 2003/30/EC on 24/04/2009

Stoccaggio geologico CO₂ (CCS)

Legislazione in vigore:

Direttiva 2009/31/CE sullo stoccaggio geologico della CO₂

Contenuto:

Lo scopo è quello di definire un riferimento normativo per lo stoccaggio geologico del biossido di carbonio (CO₂) al fine di prevenire o ridurre per quanto possibile gli effetti negativi della CO₂ per l'ambiente e la salute umana.

La direttiva si applica allo stoccaggio geologico di CO₂ nel territorio degli Stati membri, nelle rispettive zone economiche esclusive e piattaforme continentali come definite nella Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS) ed è finalizzata a garantire che le tecnologie per la cattura e lo stoccaggio della CO₂ siano una soluzione concreta in termini di mitigazione delle emissioni provenienti soprattutto dalle centrali elettriche a carbone (Cina, India, Brasile, Sudafrica e Messico).

L'idoneità di una formazione geologica ad essere adibita a sito di stoccaggio è determinata mediante

la caratterizzazione e la valutazione del potenziale complesso di stoccaggio e dell'area circostante secondo i criteri fissati nell'allegato I.

Sviluppi:

29/04/2009	Comunicazione sul finanziamento del CCS nei Paesi emergenti e nei Paesi in via di sviluppo	
------------	--	--

Commenti:

- la normativa europea su IPPC, valutazione impatto ambientale, trattamento dei rifiuti e delle acque e dei grandi impianti di combustione potrebbe essere rivista nel momento in cui questa nuova direttiva entri in vigore.
- La comunicazione della Commissione sullo sulla produzione sostenibile dell'energia da fonti fossili delinea il programma di lavoro che il CCS deve perseguire nei prossimi 2-3 anni (COM(2006)843 del 10/01/2007).
- La proposta fa parte del pacchetto su energia e cambiamenti climatici presentato dalla Commissione il 23/01/2008.
- Il ricorso al CCS o meno dipende dagli Stati membri. Per gli Stati che ricorrono al CCS: la direttiva definisce le condizioni per la definizione dei siti di stoccaggio, le procedure autorizzative e di chiusura dei siti. Gli Stati membri dovranno recepire la direttiva entro due anni.

Links:

- Commission's [website](#) on the geological storage of carbon dioxide.
- [Report](#) to a public internet consultation (2007).

Cogenerazione

Legislazione in vigore:

Direttiva **2004/8/EC** del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 gennaio 2004 sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia e che modifica la direttiva 92/42/CEE.

Contenuto:

Lo **scopo** della direttiva è di accrescere l'efficienza energetica e migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento creando un quadro per la promozione e lo sviluppo della cogenerazione ad alto rendimento di calore ed energia, basata sulla domanda di calore utile e sul risparmio di energia primaria, nel mercato interno, tenendo conto delle specifiche situazioni nazionali, in particolare riguardo alle condizioni climatiche e alle condizioni economiche.

La Decisione **2007/74/CE** della Commissione del 21 dicembre 2006 (C(2006)6817) ha fissato i valori di rendimento di riferimento armonizzati per la produzione separata di elettricità e di calore in applicazione della Dir. 2004/8/EC del Parlamento europeo e del Consiglio.

Commenti:

Presentato studio della Öko-Institute (Germania) in vista della revisione della direttiva 2004/8/CE.

Proposta attesa:

Attesa proposta di revisione della direttiva 2004/8/CE.

Commenti:

La revisione della direttiva sulla cogenerazione **NON** è prevista in tempi brevi.
La Commissione deve completare le linee guida per l'Allegato II della direttiva prima di procedere ad una revisione della stessa (la proposta dovrebbe essere finalizzata per la *fine 2008* – fino ad allora dovranno applicarsi le linee guida europee sugli aiuti di stato per la protezione dell'ambiente)

Sviluppi:

19/11/2008	Adozione della proposta	EC
13/11/2008	Adozione delle linee guida per l'implementazione e l'applicazione dell'allegato II della direttiva 2004/8/CE	

13/11/2008	Lancio della proposta relativa alla seconda revisione della Strategia energetica da parte del Presidente Barroso e del Commissario per l'energia, Piebalgs.	EC
------------	---	----

Prossimi sviluppi:

--	--	--

Commenti:

- **NON** è prevista una revisione della direttiva sulla cogenerazione nel prossimo futuro.
- La Commissione ha bisogno di completare le linee guida per l'allegato II della direttiva prima di partire ad emendare la direttiva stessa (attesa per fine 2008 – fino a tale data, si applicano le linee guida comunitarie sugli aiuti di stato per la protezione ambientale)

Links:

- [Communication "Europe can save more energy by combined heat and power generation" \[COM\(2008\)771\]](#)
- [Decision on detailed guidelines for electricity calculation in combined heat and power \[C\(2008\)7294\]](#)

Ecogestione e Audit (EMAS)

Legislazione in vigore:

Regolamento (EC) **761/2001** del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 marzo 2001 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)

Lo **scopo** è quello di promuovere il continuo miglioramento delle performance ambientali da parte delle organizzazioni e fornire al pubblico e ad altri soggetti interessati informazioni pertinenti.

Decisione della Commissione **2001/681/EC** sulla guida all'implementazione del Regolamento (EC) 761/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio (*sopra richiamato*).

Regolamento (EC) **196/2006** della Commissione del 3 febbraio 2006 che modifica l'Allegato I del Regolamento (EC) 761/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio per tener conto della norma europea EN ISO 14001:2004 e che abroga la Decisione 97/265/EC.

Proposta attesa:

Proposta di Regolamento di revisione del Reg. (EC) 761/2001 che consente la partecipazione volontaria delle organizzazioni a sistemi europei di ecogestione e audit (EMAS) – **COM(2008)402** Final 2008/0154 (COD)

Contenuto:

La proposta è di rivedere il Regolamento EMAS, che deve essere effettuata ogni cinque anni..

Sviluppi:

16 luglio 2008	Proposta di Regolamento	EC
17/02/2009	Comitato ambiente adotta quasi tutti gli emendamenti	EP
2/03/2009	Attesa discussione in Consiglio	CL
	EP e Consiglio raggiungono primo accordo informale	EP/CL
2/04/2009	Plenaria: adotta la risoluzione legislativa	EP
giugno 2009	Adozione finale	CL

Prossimi sviluppi:

--	--	--

Commenti:

La Commissione europea intende revisionare il reg. EMAS nel 2014

Links:

- Commission's [website](#) on EMAS
- Commission's [newsletter](#) on EMAS
- Public Consultation: Revision of the EU Eco-Management and Audit Scheme (EMAS) Regulation (EC) N° 761/2001: [report](#), [statistics](#) (2007).
- Commission's report on EVER: Evaluation of EMAS and eco-label for their revision (2005): [Executive summary](#), [report 1](#), [report 2](#), [annex 1](#), [annex 2](#), [annex 3](#).

Emissioni

Limiti di emissione nazionali (NEC)

Legislazione in vigore:

Direttiva **2001/81/EC** del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2001 relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici.

Scopo della direttiva è quello di limitare le emissioni delle sostanze inquinanti ad effetto acidificante ed eutrofizzante e dei precursori dell'ozono (SO₂, NO_x, COV, NH₃), onde assicurare nella Comunità una maggiore protezione dell'ambiente e della salute umana dagli effetti nocivi provocati dall'acidificazione, dall'eutrofizzazione del suolo e dall'ozono a livello del suolo, e perseguire l'obiettivo a lungo termine di mantenere il livello ed il carico di queste sostanze al di sotto dei valori critici e di garantire un'efficace tutela della popolazione contro i rischi accertati dell'inquinamento atmosferico per la salute stabilendo limiti nazionali di emissione e fissando come termini di riferimento gli anni 2010 e 2020, con successive revisioni.

Direttiva **2002/3/EC** del 12 febbraio 2002 relativa all'ozono nell'aria.

Proposta attesa

Attesa proposta di direttiva per la revisione dei limiti nazionali di emissioni di alcuni inquinanti atmosferici individuati nella direttiva 2001/81/EC (NECD)

Contenuto:

Lo scopo è di ampliare lo scopo della direttiva 2001/81/EC e includere nuovi limiti per i nuovi Paesi europei. La proposta potrebbe anche includere opzioni per semplificare la normativa esistente sulle emissioni industriali.

Prossimi sviluppi:

Inizi 2011	<i>Attesa proposta</i>	<i>EC</i>
------------	------------------------	-----------

Commenti:

- Prevista per giugno 2008, la presentazione di una relazione sui progressi raggiunti nel recepimento della direttiva 2001/81/CE, che rappresenterà parte dell'Impact Assessment relativo al processo di revisione (responsabile: Mr. Zuber (EC), è stata ritardata.
- La revisione della direttiva 2001/81/CE (NECD) costituisce una parte dell'attuazione della Strategia Tematica sull'inquinamento dell'aria.
- E' stato organizzato un gruppo di lavoro sulla revisione dei limiti nazionali delle emissioni & gli strumenti di policy (NECPI) al fine di fornire, alla Commissione, assistenza tecnica e supporto da parte degli esperti, in relazione alla revisione della direttiva NECD
- La DG ENV ha terminato la consultazione Inter-Service a maggio 2008
- **Confermato, anche dal Commissario per l'Ambiente, Mr Potocnik, l'avvio di una proposta di direttiva, ma prima la Commissione intende ricevere indirizzi politici dai nuovi Commissari .**

Links:

- Commission's [website](#) on the NEC Directive.
- Commission's [website](#) on Air quality.
- Report: Evaluation of national plans submitted in 2006 under the National Emission Ceilings Directive 2001/81/EC: [Technical report](#), [Annex F](#), [Annex G](#), [Annex H](#) (2007).

Emission Trading Scheme (ETS)

Legislazione in vigore:

Direttiva **2003/87/EC** del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 ottobre 2003 che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità e che modifica la direttiva 96/61/EC del Consiglio.

Lo **scopo** della direttiva è quello di istituire un sistema per lo scambio di quote di emissioni di gas a effetto serra nella Comunità, al fine di promuovere la riduzione di dette emissioni secondo criteri di validità in termini di costi e di efficienza economica.

La direttiva si applica alle emissioni provenienti dalle imprese indicate nell'allegato I (**NB:esclusi impianti per i rifiuti pericolosi e urbani**) e ai gas effetto serra elencato nell'allegato II.

Direttiva **2004/101/EC** del parlamento europeo e del Consiglio del 27 ottobre 2004 recante modifica della Dir. 2003/87/EC che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissione dei gas serra nella Comunità, riguardo i meccanismi di progetto del Protocollo di Kyoto.

Vengono introdotti e definiti i CER (riduzioni delle emissioni certificate) e gli ERU (unità di riduzione delle emissioni) derivanti dalle attività di progetto nel sistema comunitario.

Regolamento (EC) N° **916/2007** (31/07/2007 EC) che modifica il regolamento (EC) N° 2216/2004 relativo ad un sistema standardizzato e sicuro di registri a norma della direttiva 2003/87/CE e della decisione 280/2004/EC.

Direttiva **2009/29/EC** del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 recante modifica della Direttiva 2003/87/EC al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas ad effetto serra.

Lo **scopo** della direttiva è quello di stabilire uno schema per lo scambio di quote di emissione di gas ad effetto serra al fine di promuovere la riduzione delle emissioni climalteranti attraverso un sistema efficiente dal punto di vista dei costi.

Commenti:

- La proposta fa parte del Pacchetto energia e cambiamenti climatici presentato il 23/01/2008.
- Il Parlamento europeo ha istituito un Comitato (CLIM) sui cambiamenti climatici (durata un anno). Nell'arco del 2008 dovrebbe essere finalizzato un report provvisorio sull'impatto e gli effetti dei cambiamenti climatici.
- La bozza finale del report di Mr Florenz su "2050: il futuro inizia oggi – raccomandazione per una futura politica europea integrata sui cambiamenti climatici" è stata adottata con larga maggioranza il 2 dicembre 2008. Il voto in plenaria si è tenuto il 4/5 febbraio 2009.
- A seguito dell'adozione finale, si attende la pubblicazione in GUCE.

Links:

- Commission's [website](#) on Emissions Trading Scheme.
- *Draft report by Mr. Florenz on "2050: The future begins today- recommendations for the EU's future integrated policy on climate change"*
- Commission's [website](#) on the "Climate Action and Renewable Energy Package".
- EEA's [report](#) on the application of the Emissions Trading Directive by Member States (2006).
- Commission's [brochure](#): "EU action against climate change: EU emissions trading - an open scheme promoting global innovation" (2005).

Condivisione sforzi ETS

Legislazione in vigore

Decisione N. **406/2009/EC** del 23 aprile 2009 concernente gli sforzi degli Stati membri per ridurre le emissioni dei gas a effetto serra al fine di adempiere agli impegni della Comunità in materia di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2020.

Contenuto:

La decisione stabilisce il contributo minimo degli Stati membri all'adempimento dell'impegno

assunto dalla Comunità di ridurre, per il periodo dal 2013 al 2020, le emissioni di gas a effetto serra disciplinate dalla presente decisione (**non incluse** nella Direttiva 2003/87/EC – sorgenti ulteriori rispetto all’ETS, es. rifiuti), e le norme per la realizzazione di tali contributi e per la valutazione del rispetto di questo impegno.

La decisione stabilisce inoltre disposizioni per la valutazione e l’attuazione di un impegno più rigoroso della Comunità in materia di riduzioni, superiore al 20 %, da applicare previa approvazione da parte della Comunità di un accordo internazionale che conduca a riduzioni delle emissioni superiori a quelle previste all’articolo 3, come risulta dall’impegno di riduzione del 30 % approvato dal Consiglio europeo del marzo 2007.

Commenti:

- La Decisione sulla condivisione degli sforzi mira alla riduzione dei gas climalteranti non inclusi nel settore ETS e obbliga gli Stati membri a contribuire al raggiungimento degli obiettivi del 10% per il 2020 rispetto alle emissioni del 2005.
- Il 12/12/08 il Consiglio ha concordato I crediti autorizzati per gli Stati membri: 3 % delle emissioni verificate nel 2005. Se uno Stato membro raggiunge una riduzione delle emissioni pari a 5% in base alla Decisione, ottiene il diritto di utilizzare un credito ulteriore pari a 1% delle sue emissioni del 2005 per progetti in Paesi meno sviluppati. Gli Stati membri possono superare il proprio tetto di emissioni annuali del 5 %. Nel 2013 e 2014, uno Stato membri può richiedere al CEC la revisione del tasso a seguito di condizioni metereologi che estreme. Gli Stati membri autorizzati ad aumentare le loro emissioni nel periodo 2005-2020 non devono limitare le emissioni nel 2013 alla media di volume annuale di emissioni nel periodo 2008-2010.
- Il 17/12/2008, il Parlamento europeo ha votato e adottato gli emendamenti di compromesso.
- Il Consiglio adotterà ufficialmente l’atto legislativo a seguito di alcune verifiche terminologiche. Il testo verrà pubblicato su GUCE.

Studio su ETS per NOx e SO2

Proposta		
Contenuto		
Sviluppi		
03/04/ 2009	Incontro stakeholder: valutazione del possibile sviluppo di uno schema europeo su sulle emissioni per NOx and SO2 per gli impianti IPPC	EC
Next steps expected:		
<i>inizi 2010</i>	<i>Avviato un secondo studio sull’impatto economico dell’uso degli strumenti di mercato</i>	<i>EC</i>
<i>2010</i>	<i>Impact Assessment della Commissione per valutare la necessità di una iniziativa politica (sulla base dei due studi)</i>	<i>EC</i>
Comments:		
<ul style="list-style-type: none"> • L’introduzione di uno schema europeo per le emissioni di NOx and SO2 era stato contemplato già in occasione della consultazione in vista della revisione della direttiva IPPC nel dicembre 2007 (anche se poi non è entrato a far parte della formulazione della proposta di direttiva sulle emissioni industriali). • A dicembre 2008, la DG ambiente ha informato il gruppo di esperti su IPPC e gli IPPC Stakeholders che la Commissione aveva avviato uno studio (elaborato dalla società di consulenza ENTEC UK Ltd.) su “<i>Assessment of the possible development of an EU-Wide NOx and SO2 trading scheme for IPPC installations</i>” con l’obiettivo di definire gli impatti ambientali, economici e sociali relativi a possibili scenari ed elaborare un sistema di emission trading per SO₂ e/o NOx. La Commissione ha pianificato un incontro con gli Stati membri e Stakeholders al fine di informarli sui progressi dello studio il 3 aprile 2009. 		

Links:

Veicoli fuori uso

Legislazione in vigore:

Direttiva **2000/53/CE** (del 18/09/2000) sui veicoli fuori uso (ELVs).

Lo scopo della direttiva è quello di istituire misure volte, in via prioritaria, a prevenire la produzione di rifiuti derivanti dai veicoli nonché, inoltre, al reimpiego, al riciclaggio e ad altre forme di recupero dei veicoli fuori uso e dei loro componenti, in modo da ridurre il volume dei rifiuti da smaltire e migliorare il funzionamento dal punto di vista ambientale di tutti gli operatori economici coinvolti nel ciclo di utilizzo dei veicoli e specialmente di quelli direttamente collegati al trattamento dei veicoli fuori uso.

Direttiva **2008/33/CE** (del 11/03/2008) che modifica la direttiva 2000/53/CE su ELVs, per quanto riguarda le competenze di esecuzione conferite alla Commissione.

La direttiva 2000/53/CE prevede che alcune misure siano adottate secondo la decisione 1999/468/CE del Consiglio, recante modalità per l'esercizio delle competenze di esecuzione conferite alla Commissione. Occorre, in particolare, conferire alla Commissione la facoltà di modificare gli allegati nonché di stabilire alcune prescrizioni tecniche e norme di controllo.

La direttiva 2008/33/CE modifica gli allegati e stabilisce alcune prescrizioni tecniche e norme di controllo. La direttiva 2008/33/CE è entrata in vigore il 21 marzo 2008.

Commenti:

- Relazione della Commissione al consiglio ed al Parlamento europeo **COM(2007)5** sugli obiettivi indicati all'art. 7(2) (b) della direttiva 2000/53/EC relativa ai veicoli fuori uso (16/1/2007).
- Attesa proposta sugli obiettivi dell'ELVs *dopo il 2015*.
- L'Oko-Institute ha presentato la relazione di valutazione sulle esenzioni inserite nell'allegato II a seguito della consultazione con gli stakeholder tenutasi tra il 26/01/09 ed il 09/03/09.
- Commissione sta lavorando ad una proposta di regolamento per settembre 2009, se approvata dagli Stati membri, verrà inviata al Parlamento e Consiglio per il voto. Se non vi sono obiezioni nei 4 mesi successivi, la Commissione adotterà ufficialmente il testo.
- Gli Stati membri hanno approvato una proposta per proseguire l'esclusione, per alcune componenti a base di piombo delle auto, dal divieto di uso dei metalli pesanti per le auto; il Parlamento avrà tempo sino a metà dicembre per valutare la proposta; entro fine anno è attesa una decisione della Commissione (Comitologia)
- Scaduto il tempo per la risposta da parte del EP, si attende l'adozione formale e la pubblicazione della decisione CEC.
- L'emend 4 all'allegato è stato pubblicato lo scorso 25 febbraio
- L'Oko Institut sta portando avanti la quinta valutazione delle esenzioni riportate all'allegato II della direttiva. Dovrebbe essere pubblicata il 15 aprile p.v., e poi CEC inizierà a preparare lo schema di proposta da inviare agli Stati membri per il voto al TAC (Technical Adaptation Committee) per la seconda metà del 2010.

Sviluppi:

Inizio 2008	Adozione proposta	EC
09/03/2009	Scadenza consultazione con stakeholders	EC
20/11/2009	Relazione sull'attuazione della direttiva nel 2005-2008	EC

Prossimi sviluppi:

Inizi 2011	Adozione della quinta valutazione	EC
------------	-----------------------------------	----

Links:

- Commission's [website](#) on end-of-life vehicles.

- Commission's [report](#) on the implementation of directive 2000/53/EC (period 2002-2005).
- Commission's [report](#) on targets contained in articles 7(2)(b) of the Directive 2000/53/EC.
- [Study](#) to examine the benefits of the End of Life Vehicles Directive and the costs and benefits of a revision of the 2015 targets for recycling, re-use and recovery under the ELV Directive (2006).
- European Parliament's [Study](#): "End-of-life vehicles Directive" (2006).
- Öko-Institute [results](#) on consultation for the exemptions 8a and 8b

Criteri per la definizione del "non-rifiuto"

Legislazione in vigore:

Direttiva quadro sui rifiuti (Dir 2008/98/CE)

Relazione:

Report finale su "End of Waste" (EoW)

Contenuto:

Il rapporto finale elaborato dal JRC (Joint research Center) riporta i criteri che dovrebbero essere applicati per facilitare e promuovere il riciclaggio. Il documento fornisce una metodologia generale per la definizione dei criteri del "end of waste", cioè quando un rifiuto cessa di essere classificato come tale. Inoltre, presenta tre casi studio per EoW (compost, aggregati e rottami metallici).

Sviluppi:

12/02/2009	Pubblicazione del rapporto da JRC	EC
17/03/2009	Incontro del Technical Adaptation Committee (TAC, Stati membri ed esperti nazionali sotto la guida della Commissione) per discutere la metodologia generale per EoW e i passaggi successivi	

Prossimi sviluppi:

16/09/2010	EoW per alluminio e ferro/acciaio Incontro TAC per l'adozione dei criteri finali, seguito da 3 mesi per lo scrutinio del EP	EC
07/07/2010	EoW per rame 2° riunione JRC	
luglio 2010 metà sett. 2010	EoW per carta In scadenza la consultazione degli stakeholder sul report del JRC Scadenza riscontri dagli stakeholder	
06/07/2010	EoW per vetro 1° incontro JRC	

Links:

- JRC [Website](#)
- JRC's [End of Waste Final Report](#)

Efficienza energetica

Legislazione in vigore:

Per una visione generale delle attuali iniziative segnaliamo il seguente sito della Commissione: [legislation website](#)

Comunicazione:		
Comunicazione della Commissione sul Piano d'azione per l'efficienza energetica (EEAP): "Concretizzare le possibilità" - COM(2006)545 final del 19/10/2006.		
Contenuto:		
Il piano d'azione illustra una serie di politiche e di azioni per intensificare il processo finalizzato a conseguire entro il 2020 un risparmio annuo dei consumi di energia primaria della UE che, a livello di potenzialità, è stimato superiore al 20%. Il piano elenca una serie di misure efficaci e economiche (più di 75), propone azioni prioritarie da avviare immediatamente e altre da attuare gradatamente nei sei anni di durata del piano. Un ulteriore piano d'azione sarà poi necessario per concretizzare entro il 2020 tutte le potenzialità in materia di risparmio energetico. Nella bozza delle conclusioni del Consiglio sono state aggiunte ulteriori aree prioritarie.		
Sviluppi:		
03/08/09	Terminata la consultazione pubblica; EC ha pubblicato il report	CL
Prossimi sviluppi		
Fine 2010	Attesa comunicazione e proposta legislative della Commissione	EC
Metà 2010	Dibattito e voto 1 lettura	EP
Metà 2010	Voto in plenaria e risoluzione 1 lettura	
Commenti:		
<ul style="list-style-type: none"> La base per il piano d'azione è rappresentata dal Libro Verde COM(2005) 265 – "Fare più con meno" del 22/6/2005. CEC ha preparato una bozza sull'impact assessment. L'adozione del Piano di Azione sarà posticipato fino al mandato del nuovo CEC. Adozione attesa per maggio 2010 L'adozione di un piano di azione strategica sull'efficienza energetica è prevista per la fine del 2010 o inizio del 2011. La Commissione vorrebbe presentare la proposta legislativa con il piano per la fine del 2010, ma sono possibili ritardi e quindi la proposta legislativa potrebbe arrivare a metà del 2011 		

Links:	
<ul style="list-style-type: none"> Commission's website on Energy Efficiency Commission's website on the Action Plan for Energy Efficiency Commission's website on the Green Paper on "European Strategy for Sustainable, Competitive and Secure Energy" (2006) Commission's report on the analysis of the debate of the Green Paper on Energy Efficiency (2005), annexes Commission's initiatives to promote energy efficiency 	

Legge sui crimini ambientali

Legislazione in vigore:
Decisione quadro del Consiglio 2003/80/JHA del n27 gennaio 2003 sulla protezione dell'ambiente attraverso il diritto penale
Decisione del Consiglio 2004/246/EC che autorizza gli Stati membri a firmare o ratificare, nell'interesse della Comunità europea, il Protocollo del 2003 alla convenzione internazionale del 1992 sull'istituzione di un fondo internazionale per il risarcimento dei danno causati dall'inquinamento da idrocarburi, o ad aderirvi e che autorizza Austria e Lussemburgo, nell'interesse della Comunità europea, ad aderire agli strumenti di riferimento.

Proposta:
Proposta COM(2007)51 di direttiva sulla tutela dell'ambiente attraverso il diritto penale – (proposta modificata: COM(2002)544

Contenuto:		
Lo scopo della presente direttiva è quello di garantire un'applicazione più efficace della normativa comunitaria in materia di tutela dell'ambiente attraverso la fissazione di una serie minima di fattispecie di reato comuni a tutta la Comunità.		
Sviluppi:		
Commenti:		
Il 15 aprile scorso tre membri del Parlamento europeo hanno evidenziato la necessità di creare una Corte penale internazionale per i crimini ambientali.		

Links:		
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Commission's website on environmental crime (ENV, JLS). ▪ Questions and Answers on the protection of the environment through criminal law ▪ Study on environmental crime in the 27 Member States (2007), Annex 1, Annex 2, Annex 3. ▪ Study on the implementation of Article 16 of Council Regulation (EC) No 338/1997 in the 25 Member States of the European Union (2006). ▪ Commission's summary report: "Measures other than criminal ones in cases where environmental Community Law has not been respected in a few Candidate countries" (2004), Annex 1, Annex 2, Annex 3 , National Reports. ▪ Criminal Penalties in EU Member States' environmental law: Final report (2003). 		

Criteri per le ispezioni ambientali

Legislazione in vigore:		

Proposta:		
Comunicazione sulle ispezioni ambientali		
Contenuto:		
Vorrebbe proporre ispezioni ambientali nei Paesi UE, enfatizzando temi quale l'educazione e l'informazione ambientale. Attuata la Raccomandazione 2001/331/CE che forniva criteri minimi per le ispezioni ambientali nei Paesi UE.		
Sviluppi:		
14/11/2007	EC presenta una comunicazione sulla revisione della Raccomandazione 2001/331/CE	EC
20/11/2008	Voto in plenaria 1a lettura	EP
Prossimi sviluppi:		
marzo 2010	Inizi lavori sulla proposta	EC
Commenti:		
<p>La Commissione non ha ancora deciso se, sul tema, conviene optare per una nuova direttiva , una raccomandazione, o altro. Una analisi verrà finalizzata a marzo 2010.</p> <p>I membri del PE intendono attribuire all'IMPEL il potere di mandare gli Stati membri al giudizio della Corte (CEC) in caso di infrazioni delle norme ambientali. Ma il vicepresidente del CEC, Siim Kallas, ha evidenziato invece la necessità di mantenere l'IMPEL con I ruoli attuali ("kept as it is")</p> <p>Mrs Jackson (MEP) ha suggerito alla Commissione di elaborare una proposta entro il 2009.</p> <p>Il 15 aprile '09 tre membri del Parlamento europeo hanno evidenziato la necessità di creare una Corte penale internazionale per i crimini ambientali.</p> <p>Atteso inizio lavori della Commissione per marzo 2010 (il commissario Janez Potocnik ha evidenziato che la 85/337/EEC ha ormai 25 anni)</p>		

Links:

- [Parliament questions to EC](#)
- [EC IMPEL page](#)

Responsabilità ambientale

Legislazione in vigore:

Direttiva **2004/35/CE** del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004 sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale.

Contenuto:

La direttiva istituisce un quadro per la responsabilità ambientale, basato sul principio "chi inquina paga", per la prevenzione e la riparazione del danno ambientale (animali, piante, habitat naturali, acque e suolo).

Commenti:

Termine per il recepimento da parte dei Paesi Ue : 30 aprile 2007.
La direttiva è stata recepita nell'ordinamento nazionale con il D.Lgs 152/06.

Links:

Commission's webpage on [Environmental Liability](#)

Piano d'azione per le tecnologie ambientali (ETAP)

Legislazione in vigore:

Comunicazione della Commissione **COM(2004) 38** - "Incentivare le tecnologie per lo sviluppo sostenibile: piano d'azione per le tecnologie ambientali nell'Unione europea" del 28/1/2004.

Lo **scopo** è quello di rimuovere gli ostacoli al fine di sfruttare tutto il potenziale delle tecnologie ambientali nella protezione dell'ambiente, contribuendo al contempo alla competitività e alla crescita economica, al fine di assicurare nei prossimi anni il ruolo di leader dell'Europa nello sviluppo e nell'applicazione delle tecnologie ambientali e mobilitare tutti gli stakeholders al supporto di questi obiettivi finali.

Comunicazione:

Comunicazione **COM(2007)162** - Relazione sul piano d'azione per le tecnologie ambientali (2005-2006)

Contenuto:

Lo scopo è la revisione dell'ETAP. Dal varo dell'ETAP sono stati assegnati circa 1,4 miliardi di euro a progetti di tecnologie ambientali nell'ambito del Sesto programma quadro. Nel Settimo programma quadro si prevede di dedicare fino al 30% dello stanziamento di bilancio (pari a 32 miliardi di euro) alle tecnologie ambientali, particolarmente l'idrogeno e le celle a combustibile, i processi di produzione non inquinanti, le fonti energetiche alternative, la cattura del CO₂, i biocombustibili e le bioraffinerie, l'efficienza energetica, le tecnologie dell'informazione per una crescita sostenibile, i trasporti efficienti e non inquinanti, le tecnologie dell'acqua, la gestione del suolo e dei rifiuti e dei materiali non inquinanti. Secondo la Commissione a breve termine si possono ottenere notevoli benefici incentrandosi *sui settori* che consentono di conseguire rapidamente risultati significativi sul piano ambientale (strategia dei risultati più facilmente ottenibili). Ciò presuppone che ci si concentri sui settori in cui l'ecoinnovazione, le tecnologie ambientali, i prodotti, i processi e i servizi perfezionati possono comportare benefici ambientali più elevati. Tra questi settori figurano le industrie di riciclaggio e di trattamento delle acque reflue.

Comunicazione:

Comunicazione **COM(2005)16** – Relazione sull'applicazione del piano d'azione per le tecnologie ambientali nel 2004

Commenti:

Il piano d'azione per le tecnologie ambientali (ETAP) è stato approvato dal Consiglio europeo di primavera del 25-26 marzo 2004. Progressi sono stati registrati nell'assegnare un ruolo prioritario alle tecnologie ambientali nel programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico della UE. Sono state create piattaforme tecnologiche nei settori rilevanti ai fini dell'ecoinnovazione e sono in fase di istituzione le reti di sperimentazione che dovrebbero preparare il terreno per un eventuale sistema di verifica delle tecnologie ambientali a livello UE.

Links:

- Commission's [website](#) on ETAP
- Commission's first [report](#) on implementation (2005), [annexes](#)
- Key projects and [studies](#)
- The ETAP [newsletter](#)

Schema per la verifica delle tecnologie ambientali

Proposta:

Attesa una nuova proposta per un Regolamento sullo schema di verifica delle tecnologie ambientali

Contenuto:

Sviluppi:

luglio 2008	Relazione sulla consultazione	
-------------	-------------------------------	--

Prossimi sviluppi:

<i>2011</i>	Attesa proposta Commissione	<i>EC</i>
<i>giugno 2010</i>	Inizio lavori della Commissione sullo "staff working document".	<i>EC</i>

Commenti:

- Parte di un pacchetto integratori misure incluse nel Piano di azione sul consumo e la produzione sostenibile
- CEE mira a stabilire un sistema a livello europeo in grado di offrire un sistema di verifica delle performance e dell'impatto potenziale sull'ambiente delle nuove tecnologie: Environmental Technology Verification (ETV).

Lista europea dei rifiuti (CER)

Legislazione in vigore:

La decisione **2000/532/CE** che istituisce un elenco di rifiuti conformemente all'art.1, lett a) della direttiva del Consiglio 75/442/CEE relativa ai rifiuti e della decisione del Consiglio 94/904/CE che istituisce un elenco di rifiuti pericolosi ai sensi dell'art. 1, par.4, della direttiva del Consiglio 91/689/CEE relativa ai rifiuti pericolosi.

Proposta attesa:

Attesa proposta di revisione della decisione 2000/532/EC concernente la lista europea dei rifiuti.

Contenuto:

Sviluppi:		
Feb 2009	Pubblicazione report di Okopol	
8 luglio 2009	Riunione del TAC per discutere Okopol report	EC
5-6/11/ 2009	Incontro TAC (agenda: GHS, H criteria)	EC
Prossimi sviluppi:		
2010	Inizio revisione (TAC e gruppi di lavoro dedicati) fino alla fine 2010	EC
Comments:		
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ad Ökopol è stato commissionato uno studio sulla revisione della lista CER (European Waste List). Responsabile: Knut Sander (Ökopol) ▪ FEAD ha inviato le proprie osservazioni al draft del report Ökopol. (Disponibile per quanti interessati il sommario del report) ▪ Incontro TAC l'8/7/09 per discutere lo Studio Ökopol. In tale sede si è deciso di non apportare cambiamenti drastici alla struttura della lista CER. Sarà definito un gruppo di lavoro di esperti per valutare gli aspetti tecnici ▪ La Commissione ha affermato di voler terminare la revisione della lista CER per la fine del 2010. Sulla base dei riscontri emersi, nella prima metà del 2011 la Commissione dovrebbe pubblicare una nuova decisione che sostituisce la precedente 2000/532/EC. 		

Classificazione ed etichettatura dei preparati pericolosi: Globally Harmonised System (GHS)

Legislazione in vigore:
Direttiva 67/548/CEE (del 27/06/1967) concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura delle sostanze pericolose.
Direttiva 1999/45/CEE (del 31/05/1999) del 31 maggio 1999 concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi
La direttiva mira al ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri relative: <ul style="list-style-type: none"> - alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi, e - al ravvicinamento di specifiche disposizioni per taluni preparati che possono presentare pericoli, indipendentemente dal fatto che essi siano classificati o meno come pericolosi in base alla presente direttiva, allorché tali preparati sono immessi sul mercato degli Stati membri.

Proposta:		
Proposta di Regolamento COM(2007)355 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele e recante modifica della direttiva 67/548/CEE e del regolamento (CE) n. 1907/2006.		
Contenuto:		
Il Regolamento adotta un approccio a 5 steps: <ol style="list-style-type: none"> 1) armonizzare le regole per la classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio per le sostanze e le miscele 2+3) obbligare le imprese a classificare le proprie sostanze e miscele e notificare la classificazione 4) stabilire una lista armonizzata di sostanze classificate a livello comunitario nell'allegato VI 5) stabilire un inventario sulla classificazione e l'etichettatura, adatto a tutte le notifiche al fine di assicurare un livello elevato di tutela della salute pubblica e dell'ambiente nella libera movimentazione delle sostanze e delle miscele nel mercato interno. 		
Sviluppi:		
27/06/2007	Proposal: COM(2007)355	EC

3 settembre 2008	Adozione in plenaria	EP
23/12/2008	Pubblicazione in GUCE della direttiva 2008/112/CE che modifica le direttive del Consiglio 76/768/CEE, 88/378/CEE, 1999/13/CE e le direttive del Parlamento europeo e del Consiglio 2000/53/CE, 2002/96/CE e 2004/42/CE allo scopo di adeguarle al regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele	

Prossimi sviluppi:

30/11/2010	Riclassificazione ed etichettatura della maggior parte delle sostanze	
31/05/2015	Riclassificazione ed etichettatura della maggior parte delle miscele	

Commenti:

- La riclassificazione ed l'etichettatura della maggior parte delle sostanze dovrà essere completata entro il 1.12.2010 per le sostanze ed il 1.6.2015 per le miscele.
- L'attuale direttiva sulla classificazione, etichettatura e imballaggio sarà abrogata il 1 giugno 2015.
- Durante il periodo di transizione saranno applicati entrambi i sistemi.
- Irlanda, Francia e Olanda hanno già presentato all'ECHA dossier su 3 sostanze: tri[2-chloro-1-(chlorometil)etil]fosfato (TDCP), Tetraidrofurano e Abamectin) per la valutazione di rischio. ECHA ha avviato una consultazione pubblica.

Links:

- Commission's website on GHS ([ENV](#), [ENTR](#)).
- UN [website](#) on GHS.
- [Website](#) of the stakeholder consultation.
- Impact Assessment (2007): [Summary](#), [Report](#)
- Technical Assistance to the Commission on the implementation of the GHS (2004): [Final Report](#), Annex [I](#), [II](#), [III](#), [IV](#), [V](#), [VI](#), [VII](#), [VIII](#), [IX](#).

Groundwater – acque sotterranee

Legislazione in vigore:

Direttiva **2006/118/EC** del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento.
 Direttiva del Consiglio **80/68/EEC** del 17 dicembre 1979 sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose.

Contenuto:

Lo **scopo** è quello di completare la direttiva quadro 2000/60/CE, istituendo misure specifiche per prevenire e controllare l'inquinamento delle acque sotterranee da parte delle sostanze che appartengono alle famiglie e ai gruppi di sostanze riportate nella lista I o II dell'allegato e, per quanto possibile, verificare o eliminare le conseguenze dell'inquinamento già avvenuto.

Commenti:

Termine recepimento della direttiva 2006/118/CE: **16 gennaio 2009**

Links:

- Commission's [website](#) on Groundwater.
- Guidance [document](#) N° 17 on direct and indirect inputs in the light of the Directive 2006/118/EC (2007).
- Guidance [document](#) N° 16 on Groundwater in Drinking Water Protected Areas (2007).
- Commission's [economic assessment](#) of Groundwater Protection (2003)

Incenerimento

Legislazione in vigore:

Direttiva **2000/76/EC** del Parlamento europeo e del Consiglio del 4 dicembre 2000 sull'incenerimento dei rifiuti (WID).

Contenuto:

Prevenire o ridurre, per quanto possibile, l'inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo causato dall'incenerimento o dal coincenerimento dei rifiuti, inclusi i rischi per la salute umana. Riportati i limiti per l'incenerimenti e il coincenerimento dei rifiuti.

Commenti:

La direttiva verrà abrogata nel 2013. La direttiva è attualmente inclusa nella nuova direttiva sulle emissioni industriali.

La direttiva è **al momento in corso di revisione** nell'ambito della revisione della direttiva IPPC (vedere sezione specifica). Gli studi condotti nel contesto della revisione dell'IPPC sono ora disponibili al sito:

http://circa.europa.eu/Public/irc/env/ippc_rev/library?l=/waste_incineration/final_report&vm=detailed&sb=Title

Links:

- Commission's [website](#) on stationary source emissions including waste incineration.
- [Assessment](#) of the application and possible development of Community legislation for the control of waste incineration and co-incineration (Results of the study available in the *soon*).

Integrated Pollution Prevention and Control (IPPC)

Legislazione in vigore:

Direttiva del Consiglio **96/61/EC** del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento.

Lo **scopo** è quello di prevenire o ridurre l'inquinamento dell'atmosfera, delle acque e del suolo così come il quantitativo di rifiuti proveniente dagli impianti industriali ed agricoli al fine di garantire un elevato livello di protezione ambientale.

La direttiva IPPC si basa su diversi principi, vale a dire un approccio integrato, migliori tecniche disponibili (BAT), flessibilità e partecipazione del pubblico.

Commenti:

- Proposta per una versione codificata COM/2006/543F (adozione finale: *inizio 2008*).
- Scadenza per il recepimento completo della Direttiva: 30 ottobre 2007.

Proposta:

Proposta **COM(2007)844** di direttiva sulle emissioni industriali (include anche revisione IPPC).

Contenuto:

La proposta mira a rivedere e a fondere in una sola direttiva sette direttive esistenti relative alle emissioni industriali: 78/176/EEC, 82/883/EEC, 92/112/EEC, 96/61/EC, 1999/13/EC, 2000/76/EC, 2001/80/EC. Il ricorso alla tecnica di rifusione permette di combinare in un testo unico sia le modifiche di fondo che ci si propone di apportare alle direttive sia le disposizioni originali di queste che restano invariate. Inoltre, la proposta rafforzerà alcune disposizioni o ne aggiungerà altre al fine di migliorare l'attuazione e il controllo dell'applicazione della legislazione da parte delle autorità nazionali al fine di conseguire un elevato livello di tutela dell'ambiente, pur semplificando la legislazione e riducendo al tempo stesso gli oneri amministrativi inutili. Disposizioni più chiare permetteranno di migliorare il monitoraggio e il controllo dell'applicazione della legislazione attraverso azioni a livello comunitario.

Sviluppi:		
21/12/2007	Proposta: COM(2007)844	EC
26-30/05/2008	Dibattito in 1a lettura	EP
22/01/2009	Voto in 1 lettura	EP
9-10/03/2009	Voto in plenaria 1a lettura	EP
25/06/2009	Accordo politico	CL
16/11/2009	Posizione comune Consiglio, inviata al EP ufficialmente il 18/01/2010	EC
15/02/2010	Adottata posizione comune del Consiglio (CCP)	
04/05/2010	Voto in commissione ambiente (seconda lettura)	EP
16/6/2010	Compromesso	EP/CL
Prossimi sviluppi:		
06/07/2010	Voto in plenaria (seconda lettura)	EP
Commenti:		
<p>Gran parte degli articoli della Direttiva dovranno essere recepiti dagli Stati membri entro due anni dall'entrata in vigore della stessa (20 giorni dopo la pubblicazione in GUCE). La direttiva sull'incenerimento dei rifiuti sarà abrogata dopo 3 anni dall'entrata in vigore della nuova direttiva. Previsioni transitorie</p> <p>Lo scorso 16 giugno, dopo oltre un anno di difficile negoziato, che più volte ha rischiato di rimandare il dossier alla conciliazione, il Consiglio ed il Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo sul testo finale della proposta di revisione della Direttiva per il controllo e la prevenzione dell'inquinamento da emissioni industriali (IPPC). Raggiunto un compromesso finale equilibrato, che integra alcuni emendamenti di importanza strategica per il settore industriale. In particolare, l'accordo riconosce alle autorità competenti la possibilità di fissare limiti di emissione diversi da quelli associati alle <i>Best Available Technologies</i>, sulla base di specificità locali oppure di valutazioni economiche/tecniche relative ai singoli impianti; di prevedere un'adeguata gestione degli impianti in chiusura attraverso lo strumento dell'opt-out e di definire Piani nazionali di transizione per il rispetto dei nuovi limiti di emissione.</p>		

Links:	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Commission's website on the IPPC Directive. ▪ Guidance documents on Interpretation and Implementation. ▪ Commission's website and documents on the review process. ▪ More information about the review process. ▪ The European Integrated Pollution Prevention and Control Bureau: EIPPCB. 	

Discariche

Legislazione in vigore:		
Direttiva del Consiglio 99/31/EC del 26 aprile 1999 sulle discariche di rifiuti.		
Decisione (2003/33/EC) del Consiglio 19 dicembre 2002 che stabilisce criteri e procedure per l'ammissione dei rifiuti nelle discariche ai sensi dell'art.16 e dell'allegato II della direttiva 99/31/EC		
Contenuto:		
La direttiva definisce le differenti tipologie di rifiuti (urbani, pericolosi, non pericolosi e inerti) e le applica alle diverse tipologie di discariche, definite quali siti di deposito dei rifiuti (compreso il deposito sotterraneo).		
Sviluppi:		
1 aprile 2009	Incontro informale del TAC	EC
13 nov 2009	Incontro TAC	EC
09-10/03/2010	TAC WG su cattura del metano e rifiuti monolitici	EC

Prossimi sviluppi:

TAC inizierà i lavori sulla cattura del metano e i rifiuti monolitici

Commenti:

- Un incontro del TAC è previsto per ottobre 2009 al fine di definire lo stato di implementazione e le potenziali azioni.
- La società di consulenza BiPRO è stata incaricata dalla Commissione di preparare uno studio sul recepimento dei criteri di accettazione dei rifiuti in discarica.
- E' disponibile il Report della Commissione sull'implementazione della direttiva 1999/31 (periodo 2004-2006)

Links:

- Commission's [website](#) on Landfill of Waste
- [Report on Implementation of the Landfill Directive](#) in the 15 Member States of the European Union (Oct 2005).

Strumenti di mercato per la politica ambientale (MBI)

Legislazione in vigore:

Non esiste attualmente legislazione specifica in vigore sugli "Strumenti di mercato per la politica ambientale.

Libro Verde:

Libro verde **COM(2007)140** sugli strumenti di mercato utilizzati a fini di politica ambientale e ad altri fini connessi

Contenuto:

L'obiettivo è quello di analizzare i possibili usi degli strumenti economici che forniscono vantaggi fiscali ed ambientali. Sia che influiscano sui prezzi (tramite la tassazione o gli incentivi) o fissino quantitativi assoluti (scambio di diritti di emissione) o quantitativi per unità di prodotto, gli strumenti di mercato riconoscono implicitamente le differenze esistenti tra le imprese e offrono pertanto una flessibilità che consente di ridurre considerevolmente i costi dei miglioramenti ambientali. Tuttavia, questi strumenti non sono una panacea per tutti i mali. Essi hanno bisogno di un quadro normativo chiaro per funzionare, e vengono spesso utilizzati in un mix di politiche assieme ad altri strumenti. Ma se scelti correttamente e concepiti adeguatamente, gli strumenti di mercato presentano alcuni vantaggi rispetto agli strumenti normativi. A livello dell'UE, gli strumenti di mercato più comunemente utilizzati sono le imposte, le tasse e i sistemi di permessi negoziabili. Si tratta di strumenti che, pur presentando un funzionamento analogo sotto il profilo economico, differiscono, tuttavia, in alcuni aspetti essenziali.

Sviluppi:

28/03/2007	Libro verde: COM(2007)140	EC
24/04/2008	Voto in Plenaria (prima lettura)	EP

Prossimi sviluppi:

Commenti:

Il 16/1/09, la Commissione ha pubblicato i commenti al Libro Verde su sugli strumenti di mercato utilizzati a fini di politica ambientale e ad altri fini connessi

Links:

- Commission's website on the Green Paper on MBI. (DG [ENV](#), DG [TAXUD](#)).
- [COMMISSION STAFF WORKING DOCUMENT analysing the replies to the Green Paper on market-based instruments for environment and related policy purposes](#)

Imballaggio e rifiuti da imballaggio

Legislazione in vigore:

Direttiva **94/62/EC** del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 dicembre 1994 sugli imballaggi e i rifiuti da imballaggio.

Decisione della Commissione **2006/340/EC** che modifica la decisione 2001/171/EC al fine di prorogare la validità delle condizioni per l'applicazione di una deroga per gli imballaggi in vetro relativamente ai livelli di concentrazione di metalli pesanti fissati dalla direttiva 94/62/EC del Parlamento europeo e del Consiglio

Contenuto:

La direttiva incoraggia gli Stati membri ad adottare misure per ridurre la formazione di rifiuti da imballaggio e a definire programmi nazionali

Commenti:

Non vi sono ulteriori sviluppi in materia. La revisione degli obiettivi è stata rinviata.

Links:

- Commission's [website](#) on Packaging and Packaging Waste.
- [Report](#) on the implementation of the Directive and its impact on the environment, as well as on the functioning of the internal market, [Annexes](#) (2006).
- [Studies](#) on Packaging and Packaging Waste.
- Commission's Decision [2006/340/EC](#) (08/05/2006) amending Decision [2001/171/EC](#).

Inquinanti organici persistenti - POPs

Legislazione in vigore:

Regolamento **850/2004** del 29 aprile 2004 sugli inquinanti organici persistenti (POPs).

Nuovo regolamento **172/2007** del 16 febbraio 2007 che ha modificato l'allegato V del regolamento 850/2004 sui POPs.

Contenuto:

L'Europa ha definito nuovi limiti massimi per i POPs.

Commenti:

Il nuovo regolamento 172/2007, che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale europea il 23 febbraio 2007, con decorrenza dal 15 marzo 2007, detta i valori limite di concentrazione massima delle sostanze soggette alle disposizioni in materia di gestione dei rifiuti. La modifica del regolamento assume particolare importanza perché consente agli Stati UE, in casi eccezionali, di trattare i rifiuti elencati nell'allegato V, parte 2, che contengono una delle 14 sostanze elencate nell'allegato IV o ne sono contaminati fino a valori limite di concentrazione ora indicati nell'allegato V, parte 2, (in alternativa) secondo uno dei metodi elencati all'allegato V, parte 2, alle condizioni previste dall'articolo 7 del regolamento 850/2004/EC.

Links:

- [Council's note of 8 February 2007](#)
- [Commission's website on Persistent Organic Pollutants \(POPs\)](#)

Formula R1

Legislazione in vigore

--

Sviluppi:		
Prossimi sviluppi:		
25/06/2009	Riunione esperti TAC su R1	
17/03/2010	Incontro esperti R1	EC
11/05/2010	Bozza LG R1 predisposte da BiPRO (soc. consulenza COM)	EC
Next steps expected:		
16/09/2010	TAC su direttiva quadro rifiuti (WFD): LG della Commissione sull'interpretazione della formula R1 adottata in Comitologia	EC
Commenti:		
<ul style="list-style-type: none"> ▪ La formula sull'efficienza energetica per distinguere le operazioni R1 e D10 nella nuova direttiva quadro sui rifiuti ▪ ITAD e il Ministero Tedesco hanno elaborato una bozza di linea guida supportati da CEWEP (commento FEAD) ▪ FEAD/CEWEP/ESWET hanno collaborato e presentato una bozza di LG congiunta. 		

REACH

Legislazione in vigore:		
Direttiva 2006/121/EC del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 che modifica la direttiva 67/548/EEC del Consiglio concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura delle sostanze pericolose per adattarla al regolamento (CE) 1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) e che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche.		
Regolamento (CE) 1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche e modifica la direttiva 1999/45/EC e il Regolamento CE		
Contenuto:		
Lo scopo è quello di migliorare la protezione della salute umana e dell'ambiente assicurando la competitività e aumentando la capacità innovativa dell'industria chimica europea. Il REACH inoltre accrescerà la responsabilità all'industria nella gestione dei rischi dalle sostanze chimiche e nel fornire informazioni sulla sicurezza delle sostanze. Le materie prime secondarie non sono escluse dallo scopo del REACH.		
Sviluppi:		
Inizio 2009	Adozione revisione allegato XI	EC
20/02/2009	Voto per adozione della revisione allegato XVII	EC
16/03/2009	Adozione revisione allegato XIII	EC
14/04/2009	Scadenza commenti per la consultazione sulla revisione dell'Allegato XIV	EC
Maggio 2009	Scadenza per EP e CL per rispondere alla bozza della proposta EC sull'Allegato XVII	EP CL
01/06/2009	Presentazione da ECHA alla EC della prima lista di sostanze	EC
22/06/2009	Revisione dell'allegato XVII	EC
09/12/2009	Voto del Regulatory Committee sulla bozza di regolamento su Safety Data Sheets	
14/12/2009	Discussione e voto del Regulatory Committee per l'adozione della bozza di Reg. su revisione Allegato XVII	

Prossimi sviluppi:		
30/11/2010	Registrazione delle sostanze con: ≥1 ton/anno CMRs ≥100 ton/anno molto tossiche per l'ambiente acquatico ≥1000 ton/anno	ECHA
Commenti:		
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Proposta di revisione dell'allegato I completata e presentata al CA e stakeholders il 16-17 giugno 2008, nessun emendamento da EC; allegato IV e allegato 5: attesa adozione della proposta per sett-ott 2008. Adozione revisione allegato XI attesa per gennaio 2009; revisione allegato XIII entro 1/12/2008. ▪ ECHA ha proposto 15 nuove sostanze SVHC nell'allegato XIV; consultazione in atto ▪ ECHA ha organizzato un incontro con stakeholder sulla revisione del "Guidance document RIP 3.2.2 R18" (stima dell'esposizione per il ciclo vita rifiuti) il 4 novembre 2009 a Helsinki. Il gruppo di esperti dell'ECHA (PEG) si è incontrato il 19/3/2010. ▪ ECHA ha iniziato i lavori su "Guidance document on waste and recovered substances" a novembre 2009. Il primo incontro con PEG si è tenuto il 22 gennaio 2010. ▪ Ai Partner Expert Group (PEG) sui rifiuti e le sostanze recuperate, ECHA ha fatto circolare una nuova bozza per commenti entro il 19/2/2010. La scadenza per i commenti prevista per il 1 marzo 2010. La bozza di Linee guida sui rifiuti e le sostanze recuperate è stato inviato a CARACAL per commenti il 12 aprile 2010 ▪ Ai Partner Expert Group (PEG) sullo scenario di esposizione per il ciclo vita dei rifiuti, ECHA ha fatto circolare una nuova bozza per commenti entro il 26/2/2010. Previsto incontro PEG per il 19 marzo 2010. ▪ Su SDS, ECHA ha fatto circolare una bozza di linea guida per commenti da inviare entro marzo, l'incontro PEG si è tenuto lo scorso 19 aprile ▪ ECHA ha pubblicato il documento di linee guida finale sui rifiuti e i materiali recuperate lo scorso 12 maggio 2010 		

Links:
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Commission's website on REACH (DG ENV, DG ENTR) ▪ Commission's fact sheet on REACH

Fonti energetiche rinnovabili

Legislazione in vigore:
<p>Direttiva 2001/77/CE sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità.</p> <p>Lo scopo della direttiva è quello di promuovere un maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili (FER) alla produzione di elettricità nel relativo mercato interno e a creare le basi per un futuro quadro comunitario in materia. Tra le FER è inclusa anche la biomassa nella cui definizione rientra anche "<i>la parte biodegradabile dei rifiuti industriali e urbani</i>".</p> <p>La direttiva fissa una quota indicativa del 21% di elettricità prodotta da FER sul totale del consumo di elettricità della Comunità entro il 2010. Essa definisce obiettivi nazionali indicativi per ogni Stato membro, incoraggia l'uso di regimi nazionali di sostegno, l'eliminazione degli ostacoli amministrativi e l'integrazione dei sistemi di rete, e impone l'obbligo di rilasciare ai produttori di energie rinnovabili garanzie di origine, su loro richiesta.</p>
<p>Direttiva 2003/30/CE sulla promozione dell'uso dei biocarburanti o di altri carburanti rinnovabili nei trasporti.</p> <p>Lo scopo è la promozione dell'utilizzazione di biocarburanti o di altri carburanti rinnovabili in sostituzione di carburante diesel o di benzina nei trasporti in ciascuno Stato membro, al fine di contribuire al raggiungimento di obiettivi quali rispettare gli impegni in materia di cambiamenti climatici, contribuire alla sicurezza dell'approvvigionamento rispettando l'ambiente e promuovere le</p>

fonti di energia rinnovabili.

La direttiva fissa un obiettivo del 5,75% per i biocarburanti in tutte le benzine e i diesel per autotrazione messi in commercio entro il 31 dicembre 2010. Gli Stati membri sono tenuti a fissare obiettivi indicativi per il 2005, basandosi su un valore di riferimento del 2%.

Direttiva **2009/28/EC** (del 23/04/2009) sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/EC e 2003/30/EC

Lo scopo è quello di

- stabilire un quadro comune per la promozione dell'energia da fonti rinnovabili,
- fissare obiettivi nazionali obbligatori per la quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia e per la quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti,
- dettare norme relative ai trasferimenti statistici tra gli Stati membri, ai progetti comuni tra gli Stati membri e con i paesi terzi, alle garanzie di origine, alle procedure amministrative, all'informazione e alla formazione nonché all'accesso alla rete elettrica per l'energia da fonti rinnovabili,
- fissare criteri di sostenibilità per i biocarburanti e i bioliquidi.

Links:

- Commission's [website](#) on Renewable Energy.
- Commission's [website](#) on the "Climate Action and Renewable Energy Package".
- Commission's [brochure](#): "Renewable makes the difference" (2007).

Sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche (RoHS)

Legislazione in vigore:

Direttiva **2002/95/CE** (del 27/01/2003) sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche.

A partire dal 1° luglio 2006, in base alla direttiva 2002/95/CE, non potranno più essere utilizzati piombo, mercurio, cadmio, cromo esavalente, bifenili polibromurati (Pbb), etere di difenile polibromurato (Pbde) nella fabbricazione dei seguenti apparecchi elettrici ed elettronici:

- grandi e piccoli elettrodomestici;
- apparecchiature informatiche e per telecomunicazioni;
- apparecchiature di consumo;
- apparecchiature di illuminazione;
- strumenti elettrici ed elettronici (ad eccezione degli utensili industriali fissi di grandi dimensioni);
- giocattoli e apparecchiature per lo sport e per il tempo libero;
- distributori automatici;
- lampade ad incandescenza e lampadari delle abitazioni.

La stessa direttiva 2002/95/Ce consente alla Commissione UE di introdurre delle deroghe al divieto generale sopra descritto.

Direttiva **2008/35/CE** (del 11/03/2008) che modifica la direttiva 2002/95/CE sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche (RoHS), per quanto riguarda le competenze di esecuzione conferite alla Commissione.

Le modifiche apportate alla direttiva 2002/95/CE dalla presente direttiva sono di natura tecnica e riguardano soltanto la procedura di comitato, pertanto non è necessario che esse siano recepite dagli Stati membri.

Attesa proposta:

Attesa proposta per una direttiva di revisione della direttiva 2002/95/CE sulla RoHS

Contenuto:

Sviluppo:

3/12/2008	Proposta e valutazione impatto	EC
-----------	--------------------------------	----

17/11/2009	Publicata la bozza del report	EP
01/12/2009	Discussione all'ENVI Committee sulla bozza del Report	EP
24/02/2010	Scadenza per emendamenti alla bozza di Report	
09/04/2010	Commissione ha avviato consultazione scritta con gli esperti degli Stati membri in risposta alla bozza di proposta di revisione dell'allegato alla direttiva 2002/95/EC	

Commenti:

- Principali cambiamenti proposti dal Consiglio: scopo, emendamento sulla lista delle sostanze vietate, revoca del carico di prova per esenzioni temporanee e nuovi meccanismi di sorveglianza del mercato.
- il 01/02/10, gli stakeholders hanno espresso preoccupazione sulle potenziali conseguenze derivanti dall'introduzione uno scopo generale alla direttiva RoHS senza una valutazione d'impatto.
- La scadenza per gli emendamenti da parte del EP sono stati ancora posticipati al 9 marzo 2010.

Links:

- Commission's [website](#) on WEEE and RoHS.
- [Study](#) "Adaptation to Scientific and Technical Progress under Directive 2002/95/EC (RoHS) - Evaluation of Exemptions" (2007), [annexes](#).

Servizi

Servizi di interesse generale (SGI)

Legislazione in vigore:

Comunicazione **COM(2007)725** - che accompagna la comunicazione "Un mercato unico per l'Europa del XXI secolo" – recante "I servizi di interesse generale, compresi i servizi sociali di interesse generale: un nuovo impegno europeo"

La comunicazione illustra le conclusioni tratte dalla Commissione in merito alla definizione di un quadro complessivo per i servizi d'interesse generale, in particolare alla luce della risoluzione del Parlamento e del trattato di Lisbona. Essa attinge anche alla consultazione pubblica sui servizi sociali di interesse generale avviata nel 2006. I servizi d'interesse generale comprendono un'ampia gamma di attività, che spaziano dalle grandi imprese di rete quali l'energia, le telecomunicazioni, i trasporti, gli audiovisivi e i servizi postali, all'istruzione, all'approvvigionamento idrico, alla gestione dei rifiuti, ai servizi sociali e sanitari. Il Protocollo introduce per la prima volta il concetto di servizi d'interesse generale nel diritto UE primario mentre il trattato CE vigente fa riferimento esclusivamente ai servizi di interesse *economico* generale.

Libro Bianco su "Services of General Interest" – **COM(2004)374** che riprende le conclusioni del dibattito lanciato su "Green Paper on Services of General Interest" – **COM(2003) 270**

Attesa Comunicazione:

Attesa Comunicazione sui Servizi di Interesse Generale

Prossimi sviluppi

21/01/2010	La Commissione Affari Sociali del EP, guidata dal Rapporteur Proisias De Rossa, ha pubblicato una bozza di Report su "Future for Social Services of General Interest".	EP
------------	--	----

Commenti:

- Il EP ha costituito un gruppo sui Servizi pubblici, impegnato principalmente sui temi del SGIs e Social Services of General Interest (SSGIs).
- Il gruppo si è riunito lo scorso 14/1/2010, e in tale occasione ha adottato il proprio programma di lavoro per il 2010.

- A seguito di quella riunione, c'è stata quella del 24/2/2010 dove i membri del gruppo ed i membri del Parlamento europeo, unitamente ad alcuni stakeholders hanno discusso il nuovo articolo 14 e il Protocollo 26 introdotto dal Trattato di Lisbona.
- E' seguito un ulteriore incontro il 24/3/2010 sulla mappatura dei servizi pubblici a livello europeo, a cui hanno partecipato i rappresentanti del CEEP, EC (DG COMP) e CJEU.

Links:

- Commission's [website](#) on Services of General Interest
- Commission's [report](#): "Eurobarometer 219 - Consumers' opinions on services of general interest" (2005), [annexes](#).

Direttiva sui Servizi nel mercato interno

Legislazione in vigore:

Direttiva **2006/123/EC** del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 relativa ai servizi nel mercato interno.

Nel 2001 la Commissione ha presentato una Strategia del mercato interno per i servizi, a due step.

Lo **scopo** della direttiva è quello di stabilire le disposizioni generali che permettono di agevolare l'esercizio della libertà di stabilimento dei prestatori nonché la libera circolazione, in EU, dei servizi, assicurando nel contempo un elevato livello di qualità dei servizi stessi. La direttiva non riguarda:

- la liberalizzazione dei servizi d'interesse economico generale riservati a enti pubblici o privati, né la privatizzazione di enti pubblici che forniscono servizi;
- l'abolizione di monopoli che forniscono servizi o gli aiuti concessi dagli Stati membri cui si applicano le regole comunitarie di concorrenza.

Contenuto:

La finalità è quella di fornire una normativa quadro che possa eliminare gli ostacoli che impediscono la libera circolazione dei servizi in ambito nazionale ed europeo, fornendo ai fornitori e agli utilizzatori dei servizi certezza legale di cui necessitano .

Commenti:

Scadenza per il recepimento: 28 December 2009

Links:

- Commission's [website](#) on the Internal Market for services.
- [Report](#) of the Austrian Federal Ministry of Economics and Labour: "Deepening the Lisbon Agenda: Studies on Productivity, Services and Technologies" (2006)
- OECD [working paper](#): "The EU's single market: at your service?" (2005)
- [Report](#) of an independent study by Copenhagen Economics on the economic impact of the proposal for a directive on services in the Internal Market (2005), [annexes](#)
- Commission's [report](#) on the state of the Internal Market for services (2002)

Public Private Partnerships (PPPs)

Legislazione in vigore:

Libro verde – **COM(2004)327** del 30/4/04 - relativo ai partenariati pubblico-privati ed al diritto comunitario degli appalti pubblici e delle concessioni.

Risoluzione del EP relativa ai partenariati pubblico-privati ed al diritto comunitario degli appalti pubblici e delle concessioni.

Contenuto:

Il termine partenariato pubblico-privato ("PPP") non è definito a livello comunitario. Questo termine si riferisce in generale a forme di cooperazione tra le autorità pubbliche ed il mondo delle imprese che

mirano a garantire il finanziamento, la costruzione, il rinnovamento, la gestione o la manutenzione di un'infrastruttura o la fornitura di un servizio.

L'intento è quello di creare un Mercato interno in cui sono salvaguardati la movimentazione dei beni e dei servizi e il fondamentale principio di eguaglianza nel trattamento, trasparenza e riconoscimento reciproco.

Commenti:

- Comunicazione COM(2005)569 su “*Public-Private Partnerships and Community Law on Public Procurement and Concessions*” (Partenariato pubblico-privato e legislazione su appalti pubblici e concessioni).
- Risoluzione del EP su “*Public-Private Partnerships and Community Law on Public Procurement and concessions*” – 2006/2043(INI).
- La Commissione sta elaborando una proposta legislativa sulle concessioni.

Links:

- Commission's [website](#) on Public Private Partnership.
- Commission's [report](#) on the Public Consultation on the Green Paper on Public-Private Partnerships and Community Law on Public Contracts and Concessions (2005).
- **il 05/02/2008, l'EC ha adottato una “Interpretative Communication on the application of Community law on Public Procurement and Concessions to Institutionalised Public Private Partnership” (IPPP).**
- **La commissione IMCO del EP sta lavorando su un report relative ai nuovi sviluppi del public procurement.**
- **L'EC ha pubblicato una comunicazione su “Mobilising private and public investment for recovery and long term structural change” lo scorso 19/11/2009**
- **Il Rapporteur sui nuovi sviluppi in material di public procurement, MEP Heide Rühle, ha pubblicato, lo scorso 5 febbraio, la bozza di report che è stato discusso in Commissione IMCO il 17 marzo. A seguito degli emendamenti presentati, la Commissione si è trovata a votare il 28 aprile. Il voto in plenaria è atteso per l 17 maggio.**

Concessioni

Legislazione in vigore

Il Trattato della Comunità europea non interviene in materia di concessioni.

Solo la direttiva sugli appalti pubblici riporta specifiche disposizioni sui lavori in concessione. La direttiva sugli appalti pubblici non definisce però le concessioni.

La direttiva 2004/18/CE relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi, definisce la concessione di servizi quale “*contratto che presenta le stesse caratteristiche di un appalto pubblico di servizi, ad eccezione del fatto che il corrispettivo della fornitura di servizi consiste unicamente nel diritto di gestire i servizi o in tale diritto accompagnato da un prezzo*”.

Per la concessione di servizi non risultano comunque regole riportate in direttiva. Tuttavia, la concessione di servizi sono soggette ai principi e alle regole inserite nel Trattato della Comunità europea.

Commenti:

La Commissione sta preparando una proposta di norma sulle concessioni.

Attualmente è in corso lo specifico impact assessment.

La Commissione ha incaricato l'Azienda di consulenza CSES di avviare un nuovo studio. I risultati di questo studio saranno presentati alla Commissione a Dicembre 2009.

Mrs Heide Rühle (MEP), Rapporteur sugli sviluppi in materia di public procurement, ha pubblicato una bozza di rapporto lo scorso 5 febbraio 2010, il testo sarà discusso da IMCO il 17 marzo 2010. Voto in IMCO previsto per il 28 aprile e voto in plenaria il 19 maggio 2010. Il report considera l'area delle concessioni e secondo il MEP Rühle la direttiva del 2004 associata con le sentenze della Corte di Giustizia rappresentano una copertura sufficiente per la concessione di servizi. Pertanto non supporta la definizione di una nuova direttiva in materia nel report.
L'EC ha avviato una consultazione online sino al 9/7/2010.

Links:

Seveso II

Current legislation in force:

Direttiva **96/82/CE** (del 09/12/1996) sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose

Scopo della presente direttiva è la prevenzione degli incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose e la limitazione delle loro conseguenze per l'uomo e per l'ambiente, al fine di assicurare in modo coerente ed efficace un elevato livello di protezione in tutta la Comunità

Direttiva **2003/105/CE** (del 16/12/2003) che modifica la direttiva 96/82/CE del Consiglio sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.

Studi:

Atteso Studio sull'efficacia della direttiva Severo II

Contenuto:

Lo Studio dovrebbe fornire alla Commissione indicazioni e considerazioni in merito all'attuazione dei requisiti imposti agli operatori, focalizzando soprattutto su quelli relativi alla prevenzione degli infortuni, alle relazioni sulla sicurezza e ai piani di emergenza interni.

Prossimi sviluppi:

Ott 2009	Publicato il secondo studio sull'efficacia della direttiva	EC
2 metà 2010	Attesa proposta revisione	EC

Commenti:

Chiusa la consultazione sugli elementi ulteriori da considerare nella revisione. Pubblicata la relazione finale dello studio condotto da EU-VRi. Finalizzati gli studi sull'impatto dell'implementazione dei GHS e l'efficacia dei requisiti sulle pubbliche autorità; lo stesso sarà ora presentato alla Commissione

Links:

- Commission's [website](#) on Seveso.
- [Website](#) on the study on the effectiveness of the Seveso II Directive.

Fanghi da depurazione

Legislazione in vigore:

Direttiva del Consiglio **86/278/EEC** del 12/6/1986 sulla protezione dell'ambiente e, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi da depurazione in agricoltura.

Lo **scopo** è quello di disciplinare l'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura in modo da evitare effetti nocivi sul suolo, sulla vegetazione, sugli animali e sull'uomo, incoraggiando al contempo corretta utilizzazione di questi fanghi.

Proposta attesa:		
Attesa la proposta di revisione della direttiva 86/278/EEC sulla protezione dell'ambiente e, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi da depurazione in agricoltura		
Prossimi sviluppi:		
Nov 2009	Avvio seconda consultazione	EC
Seconda metà 2010	Attesa proposta revisione	EC
Commenti:		
<ul style="list-style-type: none"> • Il primo report avviato era sul tema della valutazione delle conoscenze scientifiche in materia, il secondo riguarderà l'analisi di rischio dell'attuale situazione • La Commissione ha avviato una seconda consultazione sulla revisione della direttiva sui fanghi da depurazione. Il report finale sugli impatti ambientali, economici e sociali delle differenti opzioni prospettate per la revisione della direttiva e altri documenti sono disponibili al sito: http://circa.europa.eu/Public/irc/euv/rev_sewage/library • La seconda consultazione è terminata il 12/01/10. a seguito di questa il CEC elaborerà una valutazione di impatto da pubblicare entro 2010, prima di decidere se predisporre una nuova direttiva. 		

Links:
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Commission's website on sludge. ▪ Commission's synthesis report: "Disposal and recycling routes for sewage sludge" (2002) (full report on the website). ▪ Commission's study: "Pollution in urban waste water and sewage sludge" (2001). ▪ Commission's project: "Organic contaminants in sewage sludge for agricultural use" (2001). ▪ Commission's "Evaluation of sludge treatments for pathogen reduction" (2001). ▪ Progress report: "Trace elements and organic matter contents of European soils" (2001).

Trasporto transfrontaliero dei rifiuti (WSR)

Legislazione in vigore:		
Regolamento (EC) 801/2007 relativo all'esportazione ai fini del recupero dei rifiuti riportati nell'allegato III e IIIA al regolamento N° 1013/2006 per alcuni Paesi a cui non si applica la decisione OECD sul controllo dei movimenti transfrontalieri.		
Regolamento (EC) 1013/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006 relativo alle spedizioni di rifiuti.		
Contenuto:		
<p>Il Regolamento 1013/2006 istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione e dell'itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione con attenzione alla finalità di preservare, proteggere e migliorare la qualità dell'ambiente.</p> <p>Il regolamento (CEE) n. 259/93 e la decisione 94/774/CE sono abrogati con effetto al <u>12 luglio 2007</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le spedizioni che sono state notificate e il cui ricevimento è stato confermato dall'autorità competente di destinazione anteriormente al 12 luglio 2007 sono soggette alle disposizioni del regolamento (CEE) n. 259/93, - tutte le spedizioni per le quali le autorità competenti interessate hanno rilasciato l'autorizzazione a norma del regolamento (CEE) n. 259/93 devono essere portate a termine entro un anno a decorrere dal 12 luglio 2007. 		
Development:		
15/12/2008	Adoption of the Amendment of Annex IIIA of Regulation (EC) N° 1013/2006	
09-10/09/2009	Correspondent Meeting	EC

Next steps expected:		
May 2010	Deadline for establishment of exchange platform for information related to the implementation of the Waste Shipments Regulation	EC
16/11/2011	Overall deadline for establishment of the helpdesk on the implementation of the WSR.	
May/June 2010	Draft Commission Regulation amending Annexes III and IV of the Waste Shipments Regulation to incorporate OECD amendments will be published in the Official Journal. The Regulation will come into force 20 days after this publication.	EC

Commenti:

- Emendamenti all'all. 1C del Regolamento (EC) 1013/2006 saranno adottati a breve.
- La Commissione ha ricevuto 6 proposte di potenziali nuove entrate per l'allegato IIIB. Gli Stati membri sono stati invitati ad inviare commenti su queste proposte entro la fine di marzo 09. La Commissione preparerà una bozza di proposta sulla base dei commenti ricevuti, che sarà poi discussa a maggio 09. La proposta della Commissione dovrebbe essere pubblicata entro fine 2009.
- **La Commissione europea ha creato un HELPDESK sull'applicazione della WSR, per far fronte alle criticità inerenti l'interpretazione della norma**

Links:

- Commission's [website](#) on Shipment of Waste.
- Special [provisions](#) on Waste Shipment in the Accession Treaties of the New Member States. ([Information Note](#))
- Commissions' [report](#) on the implementation of Regulation (EEC) N° [259/93](#) (2006).

Suolo

Legislazione in vigore:

Non esiste attualmente una norma specifica a livello UE sulla protezione del suolo, solo una Comunicazione da parte della Commissione **COM(2002)179** del 16/4/2002– “Verso una Strategia tematica per la protezione del suolo”.

Lo **scopo** della Comunicazione è portare avanti l'impegno politico per la protezione del suolo per realizzarla nei prossimi anni in maniera più completa e sistematica. Essendo la prima comunicazione sull'argomento, essa è contemporaneamente descrittiva e orientata all'azione per illustrare la complessità dell'argomento e può fungere da base per lavori successivi. È operata una distinzione tra il suolo, oggetto della presente comunicazione, e l'uso di esso che sarà

Comunicazione **COM(2006)231** – “Thematic Strategy for soil protection”.
– Impact Assessment

La Commissione ritiene necessaria una strategia globale dell'UE per la protezione del suolo, che deve prendere in considerazione tutte le diverse funzioni che il suolo può svolgere, la variabilità e complessità che le caratterizzano e la serie dei diversi processi di degrado che possono avvenire, senza dimenticare gli aspetti socioeconomici.

La strategia è finalizzata principalmente a proteggere il suolo e a garantirne un utilizzo sostenibile, in base ai seguenti principi guida:

1. prevenire l'ulteriore degrado del suolo e mantenerne le funzioni quando:
 - il suolo viene utilizzato e ne vengono sfruttate le funzioni: in tal caso è necessario intervenire a livello di modelli di utilizzo e gestione del suolo;
 - il suolo svolge la funzione di pozzo di assorbimento/recettore degli effetti delle attività umane o dei fenomeni ambientali: in tal caso è necessario intervenire alla fonte;
2. riportare i suoli degradati ad un livello di funzionalità corrispondente almeno all'uso attuale e previsto, considerando pertanto anche le implicazioni, in termini di costi, del ripristino del suolo.

Comments:

Questa Strategia è una delle sette strategie previste dal VI programma di azione ambientale europeo.

Links:

- Commission's [website](#) on soil protection.
- Commission's [publication](#): "Soil Protection: The story behind" (2006).
- Commission's stakeholder consultation (2004), Volumes: [1](#), [2](#), [3](#), [4](#), [5](#) and [6](#).
- Commission's internet consultation ([citizens](#), [organisations](#)).
- More [information](#) on soil policy.

Direttiva quadro sulla protezione del suolo

Proposta:

Proposta di direttiva **COM(2006)232** del 22/9/2006 che istituisce un quadro per la protezione del suolo e modifica la direttiva 2004/35/CE, sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale.

Contenuto:

L'intento è quello di introdurre, a livello europeo, regole generali per la protezione del suolo e della sua capacità di svolgere le funzioni riconosciute a livello ambientale, economico, sociale e culturale.

Sviluppi:

22/09/2006	Proposta: COM(2006)232	EC
20/02/2007	Conclusioni	CL
24/10/2007	Report	EP
14/11/2007	Voto in plenaria in prima lettura	EP
27/11/2009	Conferenza della EC sul ruolo della Francia nel futuro negoziato del Consiglio	EC

Prossimi sviluppi:

<i>15/4/2010</i>	<i>Presidenza Spagnola per riavviare la discussione in Consiglio</i>	<i>CL</i>
------------------	--	-----------

Next steps expected:

<i>23/09/2010</i>	<i>Conferenza organizzata dalla Presidenza belga</i>	<i>CL</i>
-------------------	--	-----------

Commenti:

I Ministri non hanno trovato un accordo all'incontro del Consiglio del 20/12/2007. La Presidenza francese non è riuscita nell'intento di trovare un compromesso. Nonostante gli emendamenti di compromesso presentati al testo sulla proposta di direttiva sul suolo, la Presidenza Ceca non ritiene ora raggiungibile un accordo al Consiglio per l'Ambiente il 25 giugno 2009, dal momento che non si potrà raggiungere la maggioranza qualificata richiesta. Gli Stati membri che si oppongono alla direttiva sono Germania, Francia, UK, Austria e Olanda (come già nel 2007), motivazione: "*question its added-value in relation to existing acquis or its proportionality and its compliance with the subsidiarity principle. They are also concerned about cost-effectiveness*". Il 23/03/2009, la Germania propone di lavorare su una strategia non vincolante piuttosto che su una direttiva. La presidenza svedese è pessimista sulla possibilità di raggiungere un compromesso nel periodo del suo mandato.

Produzione, consumo e politica industriale sostenibile

Legislazione in vigore:

Comunicazione attesa:

Atteso Piano di azione della Commissione

Contenuto:		
L'obiettivo dell'EU è quello di separare lo sviluppo economico dell'impresa dall'impatto ambientale.		
Sviluppi: Piano di azione e relative proposte presentate dalla COM il 16 luglio 2008		
	Presentazione del Piano di Azione	EC
	Green Public Procurement proposal	EC
	Revision of the EMAS scheme proposal	EC
	Extension of the Eco-design directive proposal	EC
	Review of the Eco-label scheme	EC
	Proposal for a Regulation for an Environmental Technology Verification scheme	EC
13 novembre 2008	Proposta di revisione della direttiva su Energy Labelling	EC
04/12/2008	Conclusioni del Consiglio	CL
Prossimi sviluppi:		
Commenti:		
Lo scorso 17 febbraio 2009 sono stati votati la proposta di revisione dello schema EMAS, l'estensione della proposta di direttiva sull'eco-design e la revisione dello schema Ecolabel.		

Links:	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Commission's website on European Sustainable Consumption and Production Policies. ▪ Background Document to the consultation on the two Action Plans and synthesis of the stakeholder consultation. 	

Uso sostenibile delle risorse naturali

Legislazione in vigore:
Non esiste legislazione specifica sull'uso sostenibile delle risorse naturali. Solo una Comunicazione della Commissione COM(2003)572 – “Verso una strategia tematica per l'uso sostenibile delle risorse naturali” del 1/10/03. Questa Strategia è una delle sette strategie previste dal Sesto programma di azione ambientale europeo. Lo scopo della Strategia è quello di definire e comprendere le varie correlazioni tra l'uso delle risorse e il loro impatto ambientale, al fine di individuare le necessarie e specifiche azioni da adottare.

Comunicazione:
Comunicazione COM(2005)670 – “Strategia tematica per l'uso sostenibile delle risorse naturali” del 21/12/2005
Contenuto:
La Strategia definisce un approccio strategico che mira a garantire, nel tempo, un uso più sostenibile, e quindi più efficiente, delle risorse naturali, nonché a ridurre l'impatto ambientale negativo della loro utilizzazione, in modo da associare la crescita economica con miglioramenti generali dell'ambiente. Il suo obiettivo generale consiste pertanto nel ridurre gli impatti ambientali negativi prodotti dall'uso delle risorse naturali in un'economia in espansione: questo concetto è chiamato “disaccoppiamento” (<i>decoupling</i>). Sul piano pratico, ciò significa ridurre gli impatti ambientali per unità di risorse utilizzate migliorando in pari tempo la produttività delle risorse in tutta l'economia dell'UE. Per le risorse rinnovabili ciò significa mantenersi al di sotto della soglia di sovrasfruttamento.

Commenti:
Questa Strategia rappresenta una delle sette strategie incluse nel Sesto Programma di Azione ambientale europea (6 EAP). La Commissione inizierà una valutazione sul 6 EAP will be conducted in 2010/2011. DG Environment has already issued an invitation to tender for a service contract to support the final

assessment of the 6th EAP.

Links:

- Commission's [website](#) on Sustainable Use of Natural Resources
- [FAQs and answers](#) on the Thematic Strategy on Sustainable Use of Natural Resources (2005)
- [Results](#) of a public internet consultation (2005)
- Other stakeholder [attributions](#)
- Commission's [studies](#) on Sustainable Use of Natural Resources

Rifiuti

Strategia tematica sulla prevenzione ed il riciclaggio dei rifiuti

Legislazione in vigore:

Non esiste legislazione specifica sulla prevenzione ed il riciclaggio dei rifiuti a livello europeo.

Solo una Comunicazione della Commissione **COM(2003)301** – “Verso una strategia tematica di prevenzione ed il riciclaggio dei rifiuti” del 27/5/2003.

Questa Comunicazione rappresenta un primo contributo all'elaborazione di una strategia tematica di prevenzione e riciclo dei rifiuti e include una valutazione della politica comunitaria in materia, con l'obiettivo di individuare misure per sviluppare ulteriormente la politica di gestione dei rifiuti, coerentemente con la gerarchia degli obiettivi indicati nella strategia comunitaria per i rifiuti⁵. La comunicazione descrive i mezzi per promuovere una gestione più sostenibile dei rifiuti e minimizzarne gli impatti ambientali, tenendo conto anche della dimensione economica e sociale. Le misure comunitarie devono basarsi su un'analisi approfondita costi-benefici e dell'efficacia delle diverse opzioni. La comunicazione intende avviare un processo di consultazione delle istituzioni comunitarie e delle parti interessate alla gestione dei rifiuti onde contribuire all'elaborazione di politiche organiche e coerenti in materia di prevenzione e riciclo che, insieme alle opzioni di recupero dell'energia e di smaltimento sicuro e responsabile, formeranno una strategia ottimale per la gestione dei rifiuti, volta a ridurre quanto più possibile gli impatti ambientali scegliendo le opzioni più efficienti rispetto ai costi.

Comunicazione:

Comunicazione della Commissione **COM(2005)666** – “Portare avanti l'utilizzo sostenibile delle risorse:una Strategia tematica sulla prevenzione ed il riciclaggio dei rifiuti” del 21/12/2005.

Contenuto:

Lo **scopo** della Comunicazione è quello di aiutare l'Europa a diventare una “società del riciclaggio”, capace di ridurre la produzione dei rifiuti e utilizzarli quali risorse. Questa Strategia è una delle sette strategie previste dal VI Programma di azione ambientale europeo.

La politica UE sui rifiuti può contribuire a ridurre l'impatto ambientale negativo complessivo legato all'utilizzo delle risorse. Prevenire la produzione di rifiuti e promuovere il riciclaggio e il recupero sono due attività che faranno aumentare l'efficienza dell'economia europea in termini di risorse e ridurranno le ripercussioni negative per l'ambiente legate all'utilizzo delle risorse naturali. Tutto ciò contribuirà a conservare la base di risorse essenziale per una crescita economica che si protragga nel tempo.

Gli obiettivi fondamentali dell'attuale politica dell'UE in materia di rifiuti – prevenzione dei rifiuti e incentivo al riutilizzo, al riciclaggio e al recupero al fine di ridurre gli impatti ambientali negativi – rimangono ancora validi e saranno sostenuti dall'approccio fondato sull'impatto adottato dalla presente strategia.

Links:

- Commission's [website](#) on waste prevention and recycling
- Commission's [publication](#): “The story behind the strategy – EU waste policy”

Direttiva quadro sui rifiuti (WFD)

Legislazione in vigore:

Direttiva **2008/98/EC** (19/11/2006 EP/CL) sui rifiuti e che sostituisce alcune direttive (Directive 2006/12/EC)

Contenuto:

Lo scopo della direttiva è quello di ottimizzare nel complesso le disposizioni della direttiva 75/442/CEE, senza peraltro modificarne la struttura essenziale e le disposizioni principali. Ciò che si propone non è una revisione radicale, ma piuttosto un miglioramento e un adeguamento della direttiva non avvenuto con la Direttiva 2006/12/EC.

Inoltre la presente abroga le direttive 75/435/EEC concernente l'eliminazione degli oli usati e la direttiva 91/689/EEC sui rifiuti pericolosi.

Tra le principali tematiche in discussione all'interno della proposta:

- definizione rifiuto e non-rifiuto
- definizione sottoprodotto
- definizione recupero e smaltimento
- distinzione operazioni R1-D10 (proposto criterio efficienza energetica)

Sviluppi:

--	--	--

Prossimi sviluppi:

19/11/2008	<i>Pubblicazione in GUCE</i>	
12/12/2008	<i>Entrata in vigore</i>	
12/12/2010	<i>Scadenza per il recepimento a livello nazionale</i>	

Commenti:

Vedere circolare FISE n.386/08 e n.167/09.

Links:

- [Commission's website](#) on Framework Waste Legislation
- [Commission's website](#) on EU Waste Legislation

Rifiuti da apparecchi elettrici ed elettronici (WEEE)

Legislazione in vigore:

Direttiva **2002/95/CE** del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 gennaio 2003 sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche

Direttiva **2002/96/CE** del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 gennaio 2003 sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (WEEE)

La presente direttiva reca misure miranti in via prioritaria a prevenire la produzione di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (WEEE) ed inoltre al loro reimpiego, riciclaggio e ad altre forme di recupero in modo da ridurre il volume dei rifiuti da smaltire. Essa mira inoltre a migliorare il funzionamento dal punto di vista ambientale di tutti gli operatori che intervengono nel ciclo di vita delle apparecchiature elettriche ed elettroniche, quali ad esempio produttori, distributori e consumatori, in particolare quegli operatori direttamente collegati al trattamento dei rifiuti delle stesse.

Direttiva **2003/108/CE** del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 dicembre 2003 che modifica la direttiva 2002/96/CE sui rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (WEEE)

Direttiva **2008/34/CE** (del 11/03/2008) che modifica la direttiva 2002/96/CE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), per quanto riguarda le competenze di esecuzione conferite alla Commissione

Le modifiche apportate alla direttiva 2002/96/CE dalla presente direttiva sono adeguamenti di natura tecnica che riguardano soltanto la procedura di comitato, quindi non è necessario che esse siano recepite dagli Stati membri.

Expected Report:

Attesa proposta di direttiva del Parlamento e del Consiglio che sostituisce la direttiva 2002/96/EC sui rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Content:

La nuova direttiva RAEE sostituirà la direttiva 2002/96/EC modificandone lo scopo (vincolo a RoHS). Il tasso annuale di raccolta cambierà da 4kg/ab/anno a *65% delle apparecchiature elettriche ed elettroniche messe sul mercato nei precedenti 2 anni* dal 2016; questo incoraggerà gli Stati membri a coinvolgere finanziariamente i produttori nella raccolta dei RAEE domestici

Sviluppi:

3/12/2008	Proposta e impact assessment	EC
02/03/2009	EC presenta proposta ai Ministri dell' Ambiente	EC-CL
05/05/2009	Discussione	CL
4/11/2009	Prima discussione (ENVI Committee)	EP
20/11/2009	Relazione sul recepimento direttiva (periodo 2004-2006)	
23/02/2010	Discussione in Commissione Ambiente	EP
22/06/2010	Voto in Commissione Ambiente	EP

Prossimi sviluppi:

18/10/2010	Probabile voto in plenaria	EP
------------	-----------------------------------	-----------

Commenti:

- Il contributo dei 155 stakeholder sono disponibili ora on line.
- Nel corso della discussione tenutasi al Consiglio il 5/05/09 è stata discussa in modo approfondito la definizione di 'produttore' e i primi 8 articoli della proposta.
- Il Rapporteur ha iniziato l'esame della proposta (report atteso per novembre).
- La presidenza svedese ha programmato la discussione sulla proposta per il 21/10/09. Un successivo report è previsto per il 22/12/09
- La discussione in Consiglio del 09-10/09/09 ha discusso soprattutto lo scopo (aperto o ristretto) della proposta.
- A seguito della discussione del 3/12/09, la Presidenza ha emanato una Nota informativa sullo stadio delle discussioni e la nuova Presidenza ha inoltre pubblicato un testo di compromesso. Diverse eccezioni rimangono per la proposta, su cui si devono esprimere MS e EP.
- Il 18 febbraio 2010, MEP Florenz ha pubblicato uno schema di report, appoggiando la proposta di CEC ma introducendo 41 emendamenti. Il Comitato ENVI del EP ha discusso il report il 23 febbraio 2010.
- Il 18/2/2010, il MEP Florenz ha pubblicato un draft report, che supporta la proposta CEC ma introduce 41 emendamenti. La Commissione ambiente del EP ha discusso il report lo scorso 23 febbraio 2010 e ha adottato il draft di Mr Florenz il 22/6/2010.**

Links:

- Commission's [website](#) on WEEE.
- Commission's [report](#) on the implementation of Directive 2002/96/EC on waste electrical and electronic equipment (period 2004-2006)
- Commission's [study](#) for the simplification for RoHS/WEE (2007).
- Commission's [report](#) on the Producer responsibility principle (2007).
- [Report](#) on the review of Directive 2002/96/EC (2007).
- [Report](#): "Adaptation to scientific and technical progress under Directive 2002/95/EC (2006) – [annex 1](#), [annex 2](#) and [annex 3](#).

- [Report](#) on the review of Directive 2002/95/EC (2006).
- [Study](#) on the Review of Directive 2002/96/EC (2006).
- [Report](#) on the implementation of the WEEE Directive in the EU (2006).

Statistiche sui rifiuti

Legislazione in vigore:

Regolamento **2150/2002/CE** del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2002 relativo alle statistiche sui rifiuti

Contenuto:

Lo scopo è quello di assicurare un monitoraggio migliore dell'effettiva implementazione della policy comunitaria nella gestione dei rifiuti con il supporto di dati confrontabili, attuali e rappresentativi sulla produzione, il riciclo, il riutilizzo e lo smaltimento dei rifiuti.

Sviluppi:

14/10/2009	Proposta di regolamento sulle statistiche sui rifiuti	EC
------------	---	----

Next steps expected:

<i>1 quadrim. 2010</i>	<i>Adozione attesa</i>	
<i>20/05/2010</i>	<i>La Commissione europea sui Sistemi statistici discuterà la bozza di regolamento della Commissione, esprimendo anche il proprio voto a riguardo.</i>	

Comments:

A seguito dell'adozione del trattato di Lisbona, è stata apportata una modifica ai riferimenti normative del dossier. Art. 285 del trattato CE è stato sostituito dall'art. 338 del TFEU (Treaty of the Functioning of the European Union).

La Commissione sta definendo un Regolamento che rivede il precedente sulle statistiche dei rifiuti, la proposta sarà sottoposta al voto del Regulatory Committee a maggio 2010

Links:

- Commission's [website](#) on WEEE.
- Commission's [report](#) on the implementation of Directive 2002/96/EC on waste electrical and electronic equipment (period 2004-2006)
- Commission's [study](#) for the simplification for RoHS/WEE (2007).
- Commission's [report](#) on the Producer responsibility principle (2007).
- [Report](#) on the review of Directive 2002/96/EC (2007).
- [Report](#): "Adaptation to scientific and technical progress under Directive 2002/95/EC (2006) – [annex 1](#), [annex 2](#) and [annex 3](#).
- [Report](#) on the review of Directive 2002/95/EC (2006).
- [Study](#) on the Review of Directive 2002/96/EC (2006).
- [Report](#) on the implementation of the WEEE Directive in the EU (2006).